

Oggetto: Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali per le Pubbliche Amministrazioni – edizione 7 - ID Sigef 2096

I chiarimenti della gara sono visibili sui siti: www.consip.it; www.acquistinretepa.it; www.mef.gov.it

CHIARIMENTI

1) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.5 Switch Tipo 5 (Layer 2 Multi-Gigabit Ethernet) - Si chiede di confermare che le 8 porte multigigabit ethernet, richieste da capitolato 802.3bz, devono supportare le seguenti velocità: 1GbE, 2,5GbE, 5GbE e 10GbE.

RISPOSTA

Si ribadisce che il requisito richiesto nel Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.5 Switch Tipo 5 (Layer 2 Multi-Gigabit Ethernet), si riferisce alla conformità allo standard IEEE 802.3bz, ovvero 2.5GBASE-T e 5GBASE-T.

2) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.5 Switch Tipo 5 (Layer 2 Multi-Gigabit Ethernet) - Si chiede di confermare che la funzionalità di Power over Ethernet, deve essere conforme agli standard 802.3af, 802.3at e 802.3bt. Non sono quindi, ritenute valide, soluzioni non-standard/proprietarie per erogare PoE fino a 60W.

RISPOSTA

Si conferma. In ogni caso, si precisa, che i requisiti minimi o migliorativi richiesti possono essere soddisfatti con requisiti equivalenti a condizione che l'offerente, nel rispetto di quanto previsto all'art. 68 del D.Lgs. n. 50/2016, attesti e comprovi in modo ritenuto soddisfacente dalla stazione appaltante, con qualsiasi mezzo appropriato, che le soluzioni da lui proposte ottemperano in maniera equivalente ai requisiti definiti nel Capitolato Tecnico. Le attestazioni e la comprova dell'equivalenza, dovranno essere presentate attraverso l'inserimento delle medesime nella sezione del Sistema denominata "Offerta Tecnica".

3) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.9 Switch Tipo 9 (Layer 3 – Modulare) - Con riferimento allo switch di Tipo 9, si chiede di confermare che è consentito proporre switch modulari con slot di tipo half per alloggiare le schede aggiuntive. Ovviamente l'utilizzo di queste soluzioni non compromette la numerosità di porte richieste da capitolato, come dimostrato per la configurazione Tipo Switch 9, presa come esempio:

Switch con 72 porte 10GbE e 4 porte a 40GbE:

9 half slot con schede con almeno 8 porte a 10GbE

2 half slot con almeno 2 porta a 40GbE

Oppure

5 Full slot con almeno 16 porte a 10GbE

1 Full slot con almeno 4 porte a 40GbE

Premesso e confermato quanto sopra, le schede di linea verranno offerte nel seguente modo:

- scheda con almeno 24 porte 1000Base-T → 1 half slot da 24 porte 1000Base-T
- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-SX → 1 half 24 porte 1000Base-SX

- scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-LX → 1 half 24 porte 1000Base-LX
- scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet → 2 half slot da 8 porte 10GigabitEthernet
- scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet → 2 half slot da 2 porte 40GigabitEthernet.

RISPOSTA

Si conferma. Si precisa altresì che nel caso in cui venga offerta la soluzione half slot, il concorrente dovrà offrire nella quotazione economica il numero di half slot necessari per soddisfare il requisito richiesto.

4) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.1, pag. 35

Tra i requisiti minimi per lo switch tipo 1 (Layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink a 1 Gb) è richiesta la dotazione di almeno 22 porte autosensing 10/100/1000Base-T con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 2 ulteriori porte di up-link SFP+ e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking.

Secondo questa specifica sembrerebbe essere richiesto l'uplink SFP+ a 10Gb, in contrasto con la descrizione del tipo di apparato richiesto che evidenzia invece l'uplink a 1Gb.

Si chiede se per le porte di uplink può essere considerata valida una dotazione che preveda "2 porte SFP a 1 Gb".

RISPOSTA

Come indicato nella definizione dello switch sono richieste porte di uplink a 1 GB. La dicitura "SFP+" in tabella è un refuso: le porte di uplink possono essere SFP a 1 Gb.

5) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.2, pag. 37

Tra i requisiti minimi per lo switch tipo 2 (Layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink a 1 Gb – Power over Ethernet) è richiesta la dotazione di almeno 22 porte autosensing 10/100/1000Base-T con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 2 ulteriori porte di up-link SFP+ e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking.

Secondo questa specifica sembrerebbe essere richiesto l'uplink SFP+ a 10Gb, in contrasto con la descrizione del tipo di apparato richiesto che evidenzia invece l'uplink a 1Gb.

Si chiede se per le porte di Uplink può essere considerata valida una dotazione che preveda "2 porte SFP a 1 Gb".

RISPOSTA

Si veda la risposta alla precedente domanda n. 4.

6) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.5, pag. 40

Rispetto ai requisiti minimi per lo switch tipo 5 (Layer 2 Multi-Gigabit Ethernet) si chiede se è corretto considerare la porta Multi-Gigabit Ethernet come equivalente o superiore alla porta standard 10/100/1000BaseT.

RISPOSTA

Si ribadisce che è richiesto il supporto del protocollo IEEE 802.3bz. Si veda anche la risposta alla domanda 1. Si veda anche il paragrafo 2.1 del documento "Rettifica alla documentazione".

7) DOMANDA

Documento: Allegato 3 - Capitolato tecnico, Paragrafo 2.3.1.10, pag. 49

Tra i requisiti minimi per lo switch tipo 10 (Software di gestione specifico del brand), è richiesto il supporto di RMON e/o RMON2, mentre le tecnologie di monitoraggio individuate per gli apparati attivi switch tipo 9 (Par. 2.3.1.9, pag.48)

e tipo 8 (Par 2.3.1.8 pag. 47), fanno riferimento a “sFlow (RFC 3176) o assimilabili”, riconoscendo ai brand che supportano questi protocolli di recente introduzione, una premialità (0,375 punti su tipo 9 e 0, 330 punti su tipo 8).

Si chiede se sia ammissibile considerare in alternativa a RMON e/o RMON2 anche i protocolli sFlow (RFC 3176) o assimilabili come conformi al requisito di cui sopra, al fine di uniformare il framework di raccolta e visualizzazione dei dati di monitoraggio tra switch e software di gestione.

RISPOSTA

Si conferma: è ammissibile considerare in alternativa a RMON e/o RMON2 anche i protocolli sFlow (RFC 3176) o assimilabili.

8) DOMANDA

In riferimento a quanto riportato nel Disciplinare di Gara, al par. 16.2, pag. 41, riguardante la "DOCUMENTAZIONE A COMPROVA DELLE CARATTERISTICHE MINIME E MIGLIORATIVE" in cui si legge "Con riferimento a ciascun singolo lotto cui si intende partecipare, il Concorrente deve inviare, a pena di esclusione, attraverso l’inserimento a Sistema nell’apposita sezione denominata “Documentazione a comprova”, la seguente documentazione atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative:

1) documentazione tecnica del produttore, in originale o copia conforme sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore medesimo

- dichiarazione del possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte, da rendersi ai sensi e per gli effetti del d.P.R. n. 445/2000;
- documenti attestanti l’esecuzione di prove da parte del produttore che consentano di verificare il possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte. La documentazione fornita dovrà descrivere l’ambiente in cui si è effettuata la prova, le modalità di verifica, gli esiti attesi e i risultati ottenuti;

2) documentazione tecnica ufficiale del produttore dell’apparecchiatura contenente i dati di fabbrica (quali datasheet, ovvero schede tecniche ufficiali del produttore dell’apparecchiatura), sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore;

3) relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto (quali i laboratori di prova, di calibratura e gli organismi di ispezione e di certificazione conformi alle norme europee applicabili)."

Si chiede conferma che le modalità elencate ai punti 1), 2), 3) siano considerate tra loro alternative ma non esclusive ("e/o"), e pertanto sia sufficiente adottare almeno una di esse per soddisfare la richiesta di comprova dei requisiti tecnici, per ognuno dei requisiti stessi.

RISPOSTA

Si conferma. Si veda il paragrafo 1.2 del documento “Rettifica alla documentazione”.

9) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.1.1-par. 2.3.3.1.5, pag. 55-60, per quanto riguarda i requisiti di piattaforme di Next Generation Firewall, essendo queste piattaforme multi-funzione (Firewall, IPS), che per loro natura vengono impiegate per coprire la massima ampiezza possibile di funzionalità di sicurezza, si reputa particolarmente importante avere evidenza delle performance congiunte firewall ed IPS, quando attivate contemporaneamente. Si richiede quindi di specificare le performance minime in termini di throughput (Mbps/Gbps) delle piattaforme di NGFW nel caso in cui le funzionalità Firewall ed IPS siano attivate contemporaneamente.

RISPOSTA

I requisiti minimi ritenuti necessari dalla stazione appaltante sono espressi nel Capitolato tecnico.

10) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.1.1-par. 2.3.3.1.5, pag. 55-60, per quanto riguarda i requisiti di piattaforme di Next Generation Firewall utilizzati in qualità di IPS/IDS, specificatamente riferito alle funzionalità di Alta Affidabilità si chiede conferma che per soddisfare il requisito debba essere disponibile in modo opzionale la funzione di Hardware By-Pass su specifiche schede di ingresso/uscita.

RISPOSTA

La funzione di hardware by pass non è richiesta per il soddisfacimento del requisito.

11) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.1.1-par. 2.3.3.1.5, pag. 55-60, analogamente alla funzionalità di Sandbox si richiede se la funzionalità di antispam per i NGFW può essere fornita attraverso servizio Cloud

RISPOSTA

Non è possibile fornire la funzionalità antispam citata tramite servizio Cloud.

12) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 61 tabella 41 in riferimento ai requisiti migliorativi in termini di porte di I/O "almeno 2 ulteriori interfacce Gigabit Ethernet SFP o SPF+ - esclusi transceiver" e "almeno 2 ulteriori interfacce 10/100/1000 Base T" considerando che le performance di una sandbox sono valutate in termini di files scansionati per ora o giorno, è possibile offrire in alternativa al requisito di espansione di porte fisiche una maggiore capacità rispetto al requisito migliorativo (200 files/ora) di ulteriori 200 files scansionati al giorno?

RISPOSTA

Non è possibile offrire in alternativa al requisito di espansione di porte fisiche una maggiore capacità in termini di file scansionati.

13) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 61 tabella 41 in riferimento ai requisiti migliorativi in termini di porte di I/O "almeno 2 ulteriori interfacce Gigabit Ethernet SFP o SPF+ - esclusi transceiver" e "almeno 2 ulteriori interfacce 10/100/1000 Base T" è possibile soddisfare il requisito con uno switch esterno aggiuntivo?

RISPOSTA

Non è possibile soddisfare il requisito con uno switch esterno.

14) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 42, relativamente al requisito di "mac authentication" si richiede se la funzionalità debba essere fornita utilizzando il protocollo RADIUS (attributi radius)

RISPOSTA

Si richiede la funzionalità e non la modalità con quale questa debba essere fornita.

15) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 42, relativamente al requisito di "Assegnazione dinamica della VLAN in base ai parametri di autenticazione o profilatura" si richiede se il requisito è

soddisfatto fornendo in fase di autenticazione RADIUS la VLAN di appartenenza per l'endpoint sia esso wired che wireless.

RISPOSTA

Si richiede la funzionalità e non la modalità con quale questa debba essere fornita.

16) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 63, in merito ai parametri di dimensionamento della soluzione NAC, si richiede di esplicitare che il numero di ENDPOINT si riferisce al numero di sessione radius attive e contemporanee.

RISPOSTA

Ci si riferisce al numero di endpoint contemporaneamente presenti in rete e gestiti dall'apparato, indipendentemente se siano autenticati/autorizzati.

17) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 43 per quanto riguarda la funzionalità RADIUS richiesta, si chiede a quali standard di riferimento si richieda conformità tra seguenti: RFC 2138, RFC 2139, RFC 2865, RFC 2866, RFC 2867, RFC 5176.

RISPOSTA

Le RFC di riferimento sono almeno RFC 2865 e 2866.

18) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 43 per quanto riguarda la "funzionalità RADIUS Server", si richiede se la suddetta funzionalità debba essere inclusa nel software NAC o sia possibile renderla disponibile con software esterno.

RISPOSTA

La funzionalità può essere implementata anche tramite Radius esterno. È possibile anche rendere disponibile un software esterno, purché, per le prime 4 fasce, sia completo di quanto necessario per il suo funzionamento (hw, licenze,...) e, per l'ultima fascia, completo di tutti i sw/licenze necessari al suo utilizzo.

19) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 43 in merito al requisiti d'integrazione tra NAC e piattaforme NGFW si richiede se per comprovare il requisito sia necessario riferirsi a documentazione ufficiale di entrambi i vendors (NAC e NGFW) tecnologici.

RISPOSTA

È necessario riferirsi a documentazione del vendor del NAC.

20) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 62 tabella 42, in merito al requisito di "isolamento di endpoint di rete non autorizzati" si richiede se la funzionalità debba essere espletata tramite funzionalità RADIUS sia in fase di autenticazione che di posture del endpoint (p.es. attraverso RADIUS CoA).

RISPOSTA

Si richiede la funzionalità e non la modalità con quale questa debba essere fornita. Il requisito minimo non si riferisce al posture dell'endpoint.

21) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.4, pag. 63 tabella 44 in merito alla funzionalità di “Anti-malware”, si richiede di specificare se è richiesto un motore di AntiVirus dedicato oltre le funzionalità di anti-malware.

RISPOSTA

Si ribadisce il requisito del capitolato.

22) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.4, pag. 63 tabella 44 in merito alla funzionalità di “Anti-SPAM” si chiede di confermare che nella funzionalità richiesta sia incluso come minimo il supporto della autenticazione EMAIL (p.es tramite SPF – Sender Policy Framework, SIDF – Sender ID Framework o DKIM – DomainKeys Identified Mail)

RISPOSTA

Non si conferma.

23) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.4, pag. 63 tabella 44 in merito alla funzionalità di “Anti-SPAM” si chiede di confermare che nella funzionalità richiesta sia incluso come minimo il supporto di funzionalità di reputazione sul sender MTA basato su elenchi continuamente aggiornati tramite feed forniti dai servizi di threat-intelligence del Security Vendor.

RISPOSTA

Non si conferma.

24) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.4, pag. 64 in merito alle fasce della soluzione SEG, per un corretto dimensionamento della soluzione in termini di numero di email medie per utente al giorno, è corretto ipotizzare il valore di 250 email per utente al giorno lavorativo dopo l'applicazione delle funzioni SEG? In caso negativo si chiede di fornire il numero di email per utente al giorno presumibile.

RISPOSTA

Il dimensionamento opportuno è lasciato all'offerta tecnica del concorrente. Si ribadisce che dovranno essere offerte 2 fasce distinte di SEG: una fascia base fino a 45.000 email per ora e una fascia media fino a 90.000 email per ora.

25) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.4, pag. 64 in merito alle fasce della soluzione SEG, per un corretto dimensionamento della soluzione, in considerazione della grande variabilità delle email/ora in orario lavorativo rispetto al non lavorativo, si richiede il numero di ore lavorative al quale debbano essere applicate le performance indicate per le due classi di apparati SEG (45000 email/ora e 90000 email/ora).

RISPOSTA

Si veda la risposta alla precedente domanda n. 24.

26) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.3, pag. 39, tab 12, in cui si richiede il supporto di "OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging", e considerando che gli affermati

standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli requisiti, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si conferma che per l'attribuzione del relativo punteggio migliorativo è possibile presentare prodotti aventi protocolli che presentano funzionalità equivalenti o superiori a quelle richieste.

27) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.4, pag. 39, tab 13, in cui si richiede il supporto di "OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging", e considerando che gli affermati standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli requisiti, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 26.

28) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.4, pag. 39, tab 13, in cui si richiede il supporto di "OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging", e considerando che gli affermati standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli requisiti, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 26.

29) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.7, pag. 44, tab 13, in cui si richiede per lo switch di Tipo 7 "la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link da 10 Gbps", si chiede conferma che sia possibile offrire tale funzione come suddivisione di una porta 40G.

RISPOSTA

Si conferma purché la configurazione tipo offerta includa quanto necessario alla realizzazione dello split.

30) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3bt, si chiede conferma che il requisito si intenda soddisfatto quando l'Access Point può essere alimentato da uno switch o genericamente da un PSE (Power Sourcing Equipment) che implementi IEEE 802.3bt.

RISPOSTA

Il requisito si intende soddisfatto qualora l'access point possa essere alimentato tramite il protocollo IEEE 802.3bt.

31) DOMANDA

NUOVA VERSIONE:

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3bt, poiché la massima potenza radio in aria di un access point 802.11 è di 1W e la potenza media consumata è solitamente inferiore a 30W, tale da non richiedere 802.3bt – che attualmente viene utilizzato per videocamere, illuminazione e oggetti dai consumi elevati –, si chiede se sia possibile considerare supportato il requisito citato qualora l'access point offerto abbia un consumo ridotto e quindi non necessiti di IEEE 802.3bt.

RISPOSTA

Non si conferma. Si veda la risposta alla domanda n. 30.

32) DOMANDA

VERSIONE PRECEDENTE:

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3bt, si chiede conferma che il requisito sia ritenuto soddisfatto anche qualora l'Access Point offerto nella relativa categoria richieda per sua natura potenza di alimentazione nominale inferiore a 30W e quindi non implementi IEEE 802.3bt, rendendo di fatto impossibile all'Offerente accedere al punteggio migliorativo, pur presentando un prodotto di qualità e altrimenti soddisfacente le necessità espresse dalla Stazione Appaltante.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 30.

33) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3BZ, si chiede conferma che il requisito sia ritenuto soddisfatto anche qualora l'Access Point presenti almeno due interfacce 1000base-T che possano essere affasciate attraverso protocollo standard LACP (IEEE 802.3ad), modalità vantaggiosa in assenza di infrastrutture di rete esistenti e/o predisposte per l'utilizzo del protocollo IEEE 802.3BZ.

RISPOSTA

Non si conferma.

34) DOMANDA

Disciplinare pag. 27 art. 10 punto 7 (Garanzia Provvisoria): "... essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ... su richiesta della stazione appaltante per il tempo necessario alla conclusione delle operazioni di gara..."; si

chiede di confermare che la garanzia provvisoria possa essere rinnovata su richiesta della SA per un periodo ulteriore di 360 gg o altro periodo di durata inferiore e non per un tempo indefinito;

RISPOSTA

Nella eventuale richiesta formulata dalla stazione appaltante sarà espressamente indicato il termine sino al quale il concorrente dovrà estendere la validità temporale della cauzione provvisoria prodotta a garanzia dell'offerta presentata.

35) DOMANDA

Disciplinare pag. 62 par. 22.2 Garanzia definitiva: "una garanzia in favore di Consip ... pari al 4% dell'importo massimo della Convenzione..."; si chiede di confermare che la predetta garanzia non subirà aumenti nel caso in cui il ribasso rispetto alla base d'asta sia superiore al 10% della medesima.

RISPOSTA

Si conferma.

36) DOMANDA

Disciplinare pag. 62 par. 22.2 Garanzia definitiva: si chiede di confermare che il valore delle due garanzie definitive, venga calcolato in funzione del valore di offerta di ciascun lotto aggiudicato e che tale valore di offerta è quindi coincidente con "l'importo massimo di Convenzione" per ciascun lotto così come deriva logicamente dall'applicazione dell'art.103 D.Lgs 50/2016.

RISPOSTA

Come indicato al paragrafo 22.2 del Disciplinare di gara, la garanzia definitiva a favore di Consip è pari al 4% dell'importo massimo della Convenzione e la garanzia definitiva in favore delle Amministrazioni contraenti è pari al 5% dell'importo massimo della Convenzione. Tale previsione è in linea con quanto previsto dal citato art. 103, comma 1, in quanto, nella presente Convenzione, l'importo massimo della Convenzione identifica l'importo contrattuale.

37) DOMANDA

Disciplinare pag 25 art.9

Si chiede di confermare che la dicitura "tipologia di prestazione omogenea" sia riferibile non solo al CPV ma anche alla tecnologia/produttore utilizzato, ciò in diretta conseguenza della specificità della tipologia di appalto e della numerosità delle tecnologie/produttori richieste che eccede la semplice terna da indicare obbligatoriamente, dal che se ne deduce che per un singolo CPV potrebbero essere presenti più terne organizzate per singola tecnologia/produttore e quindi per il CPV 1 è possibile indicare una terna 1.x ed 1.y per le tecnologie/produttori x ed y rispettivamente e che in conclusione possa intendersi per "tipologia di prestazione omogenea" oltre al singolo CPV, anche, per ogni CPV, le corrispondenti attività riferite a ciascun singolo brand. Pertanto potrà essere indicata una terna per ogni CPV oppure una terna per brand nell'ambito di ogni CPV.

RISPOSTA

Per "tipologia di prestazione omogenea" può intendersi, oltre al singolo CPV, anche, per ogni CPV, le corrispondenti attività riferite a ciascun singolo brand. Pertanto potrà essere indicata una terna per ogni CPV oppure una terna per brand nell'ambito di ogni CPV.

38) DOMANDA

Con riferimento al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede conferma, relativamente al punto 1) “documentazione tecnica del produttore”, che è sufficiente inviare la “dichiarazione del possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative”, ovvero che l’invio di “documenti attestanti l’esecuzione di prove da parte del produttore” è da ritenersi facoltativo ai fini della comprova suddetta.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 8.

39) DOMANDA

Con riferimento al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede di confermare che l’invio della documentazione citata al punto 2) del disciplinare “documentazione tecnica ufficiale del produttore” è da ritenersi facoltativo ai fini della comprova suddetta laddove si sia già fornita la documentazione richiesta al punto 1) del disciplinare.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 8.

40) DOMANDA

Con riferimento al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede di confermare che l’invio della documentazione citata al punto 3) del disciplinare “relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto” è da ritenersi facoltativo ai fini della comprova suddetta laddove si sia già fornita la documentazione richiesta ai punti 1) e/o 2) del disciplinare.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 8.

41) DOMANDA

Con riferimento al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, in riferimento la documentazione citata al punto 3) “relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto” a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede conferma che si riferisce esclusivamente alla componente di cablaggio strutturato.

RISPOSTA

Non si conferma. Si veda anche la risposta alla domanda n. 8.

42) DOMANDA

Al fine di predisporre l’offerta tecnico-economica più vantaggiosa per la stazione appaltante, in relazione al contesto specifico di gara, si ritiene necessario disporre delle medesime informazioni di mercato a disposizione della stazione Appaltante e dell’attuale Aggiudicatario della Convenzione Consip LAN 6. Pertanto, nel rispetto delle norme per la tutela della concorrenza e del mercato, si chiedono quali siano le quantità e le tipologie di prodotti e servizi con

relativa durata, presenti nel listino della Convenzione Consip LAN 6, forniti ed erogati per ciascun Lotto, e per ciascun ordine/amministrazione contraente che abbia sottoscritto la suddetta convenzione.

RISPOSTA

Si veda l'allegato "Ordini e quantità Reti locali 6".

43) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.1.1-par. 2.3.3.1.5, pag. 55-60, analogamente alla funzionalità di Sandbox si chiede conferma che la funzionalità di antispam per i NGFW possa essere fornita anche attraverso servizio Cloud.

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 11.

44) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.2, pag. 61 tabella 41 in riferimento ai requisiti migliorativi in termini di porte di I/O "almeno 2 ulteriori interfacce Gigabit Ethernet SFP o SPF+ - esclusi transceiver" e "almeno 2 ulteriori interfacce 10/100/1000 Base T" si chiede conferma che sia possibile soddisfare il requisito con uno switch esterno aggiuntivo.

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 13.

45) DOMANDA

In riferimento all'Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.3.3, pag. 62 tabella 43 per quanto riguarda la "funzionalità RADIUS Server", si chiede di confermare che la suddetta funzionalità possa essere inclusa nel software NAC o possa essere resa disponibile anche con software esterno.

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 18

46) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.3, pag. 39, tab 12, in cui si richiede il supporto di "OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging", e considerando che gli affermati standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli requisiti, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 26.

47) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.4, pag. 39, tab 13, in cui si richiede il supporto di "OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging", e considerando che gli affermati

standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli requisiti, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 26.

48) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3bt, si chiede conferma che il requisito si intenda soddisfatto quando l'Access Point può essere alimentato da uno switch o genericamente da un PSE (Power Sourcing Equipment) che implementi IEEE 802.3bt.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 30.

49) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, ai par. 2.3.2.1 e 2.3.2.2, pag. 52 e 53, tab 27 e 28, in cui si richiede per gli Access Point Indoor e Outdoor il supporto del protocollo IEEE 802.3BZ, si chiede conferma che il requisito sia ritenuto soddisfatto anche qualora l'Access Point presenti almeno due interfacce 1000base-T che possano essere affasciate attraverso protocollo standard LACP (IEEE 802.3ad), modalità vantaggiosa in assenza di infrastrutture di rete esistenti e/o predisposte per l'utilizzo del protocollo IEEE 802.3BZ.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 33.

50) DOMANDA

In riferimento al Documento CAPITOLATO TECNICO ALLEGATO 3 pag.25 si cita: "tutte le bretelle in rame (copper patch cord e copper work area cable) devono essere costruite con cavo a trefoli 4cp 24 AWG o superiore, 100 Ohm +/- 5%", mentre a pag 26 del medesimo documento si cita che le stesse sono: "richieste bretelle dati in rame, con cavi UTP cat.6 da 24 AWG e S/FTP da 27 AWG cat.6 e cat.6A, delle seguenti lunghezze: 1, 2, 3, 5 e 10 metri". Si chiede di confermare che sezioni inferiori di 24 AWG (quindi con AWG superiori) rispondano correttamente al requisito minimo.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla successiva domanda n. 77.

51) DOMANDA

In riferimento al CAPITOLATO TECNICO ALLEGATO 3 pag.27 del capitolato tecnico Allegato 3 si cita: "Si precisa che per connettori MTP si intendono connettori a marchio registrato a basse perdite di attenuazione, anche noti anche sul mercato con il nome "low loss". Si chiede di confermare che valori di attenuazione 0.5db per cassetta ottica sono considerati Low Loss e quindi rispondenti al requisito.

RISPOSTA

I valori di attenuazione indicati si ritengono rispondenti al requisito; si ribadisce che sono richiesti connettori a marchio registrato MTP.

52) DOMANDA

Si chiede di chiarire quali delle due diciture è quella corretta relativamente a:

- Capitolato Tecnico pag. 27
“Vengono richiesti inoltre:
 - Cassetti ottici OM3 2 x MTP - LC per almeno 24 fibre;
 - Cassetti ottici OM4 2 x MTP - LC per almeno 24 fibre;
 - Cassetti ottici OS2 2 x MTP - LC per almeno 24 fibre;”

oppure

- Disciplinare pag.14 (Tabella “SEZIONE 1 – CABLAGGIO STRUTTURATO”)
 - ID 78 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM3 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre
 - ID 79 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM4 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre
 - ID 80 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OS2 2 x MTP - LC per almeno 12 fibre

RISPOSTA

Si vedano i paragrafi 1.4 e 3.1 del documento “Rettifica alla documentazione”. Conseguentemente, anche la dicitura 12 fibre riportata nell’offerta economica a sistema, è da considerarsi un refuso.

53) DOMANDA

Con riferimento al par. 12 “Modalità di presentazione dell’offerta e sottoscrizione dei documenti di gara” e al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede conferma che i “documenti attestanti l’esecuzione di prove da parte del produttore” (punto 1 del par. 16.2) possano essere presentate in lingua inglese.

RISPOSTA

Non si conferma: a norma del Disciplinare di gara, paragrafo 12, tutta la documentazione deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. È consentito presentare direttamente in lingua inglese, ossia senza traduzione, le sole schede tecniche/datasheet relative ai prodotti offerti.

54) DOMANDA

Con riferimento al par. 12 “Modalità di presentazione dell’offerta e sottoscrizione dei documenti di gara” e al par. 16.2 “Documentazione a comprova delle caratteristiche minime e migliorative” del Disciplinare di Gara che riporta l’elenco della documentazione da inviare, a pena di esclusione, atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative, si chiede conferma che la “relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto” (punto 3 del par. 16.2) possa essere presentata in lingua inglese.

RISPOSTA

Si veda la risposta al quesito n. 53.

55) DOMANDA

Disciplinare pag. 62 par. 22.2 Garanzia definitiva: si chiede di confermare che il valore delle garanzie definitive (quella in favore di Consip e quella in favore delle Amministrazioni Contraenti) venga calcolato in rapporto al valore del/i lotto/i che saranno aggiudicati al concorrente, in luogo dell’importo massimo della convenzione pari a 190 Mln€.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 36.

56) DOMANDA

In merito al requisito del numero massimo di sessioni contemporanee nella sezione NGFW 2.3.3.1 si richiedono 400k sessioni per una banda di 1.5Gbps che porta ad una media 3kbps per singola sessione sicuramente non in linea con qualsiasi utilizzo broadband moderno. Considerando i dati di banda richiesti con la protezione IPS, il dato di banda disponibile per sessione/utente si riduce ulteriormente, rendendosi inutilizzabile nella pratica. Si richiede conferma del dato richiesto. Si richiede conferma che i requisiti di nuove sessioni al secondo e massime sessioni concorrenti siano da considerare con la funzione di inspection abilitata e non solo di statefull firewall.

RISPOSTA

Si confermano i requisiti di capitolato.

57) DOMANDA

In riferimento al requisito migliorativo nel paragrafo NGFW fascia Enterprise (2.3.3.1.5) sul supporto di ulteriori 4 x 10G interface, si chiede conferma che il supporto di interfacce di capacita' superiore (40/100 G) possa essere esaustivo per il requisito espresso.

RISPOSTA

Si conferma, purché riescano anche a supportare transceiver a 10 G, purché siano sempre in numero almeno pari a 4 e purché, qualora realizzato con split, la configurazione offerta includa quanto necessario alla realizzazione dello split.

58) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, cap. 3, pag. 10, Tabella 2 e Tabella 3

Domanda: si chiede di confermare che gli ID della tabella 3 che concorrono alla sotto base d'asta PmaxSF1, PmaxSF2, PmaxSF3 e PmaxSF4 vanno da 1 a 176, di conseguenza, gli ID della tabella 3 che concorrono alla sotto base d'asta Pmaxss1, Pmaxss2, Pmaxss3 e Pmaxss4 vanno da 177 a 196.

RISPOSTA

Si conferma che, relativamente alla Tabella 2 del Disciplinare di Gara gli ID della prima riga vanno da 1 a 176, quelli della seconda da 177 a 196.

59) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, cap. 3, pag. 10, Tabella 2

Domanda: si chiede di confermare le sotto base d'asta relativa alle forniture ed ai servizi visto che la loro somma è superiore alla base d'asta totale di ciascun lotto.

RISPOSTA

Si conferma.

60) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, cap. 10, pag. 26 e cap. 21Bis, pag. 60

Domanda: si chiede di confermare che in caso di esito negativo della verifica tecnica l'esclusione dalla gara non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

RISPOSTA

Si conferma. Come precisato al paragrafo 10 del Disciplinare di gara *"L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria"*.

61) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, par. 14.2, pag. 36

Domanda: si chiede di confermare che nel caso di socio unico oppure di socio di maggioranza, in caso di società con meno di quattro soci, persona giuridica, non rientrano tra gli amministratori dotati di poteri di rappresentanza i componenti del Collegio dei Sindaci, i componenti l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile Tecnico qualora soggetto differente dal Direttore Tecnico.

RISPOSTA

Come precisato al paragrafo 14.2 del Disciplinare di gara, nel caso di persone giuridiche le cariche rilevanti sono solo quelle degli amministratori dotati di poteri di rappresentanza (es.: Amministratore Delegato, Consigliere Delegato, Consigliere con poteri di rappresentanza etc.).

62) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, par. 14.3.3, pag. 38.

Domanda: si chiede di confermare che per un Consorzio ordinario costituito, non essendo richiesto di produrre in originale l'atto di costituzione ed il relativo statuto, si possono produrre tali documenti in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del d.p.r. 445/2000 così come riportato al cap. 12, pag. 32.

RISPOSTA

Non si conferma.

Per i consorzi ordinari già costituiti il paragrafo 14.3.3 del Disciplinare di gara chiede espressamente la produzione dei seguenti documenti: "atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE, in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capofila".

63) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Par. 16.2, pag.41 e 42; Par. 21.BIS, pag. 59

Testo: *"Con riferimento a ciascun singolo lotto cui si intende partecipare, il Concorrente deve inviare, a pena di esclusione, attraverso l'inserimento a Sistema nell'apposita sezione denominata "Documentazione a comprova", la seguente documentazione atta a comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative:*

1) documentazione tecnica del produttore, in originale o copia conforme sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore medesimo, in forma di:

- dichiarazione del possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte, da rendersi ai sensi e per gli effetti del d.P.R. n. 445/2000;*
- documenti attestanti l'esecuzione di prove da parte del produttore che consentano di verificare il possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte. La documentazione fornita dovrà descrivere l'ambiente in cui si è effettuata la prova, le modalità di verifica, gli esiti attesi e i risultati ottenuti;*

2) documentazione tecnica ufficiale del produttore dell'apparecchiatura contenente i dati di fabbrica (quali datasheet, ovvero schede tecniche ufficiali del produttore dell'apparecchiatura), sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore;

3) relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto (quali i laboratori di prova, di calibratura e gli organismi di ispezione e di certificazione conformi alle norme europee applicabili);"

ed alla modalità di verifica riportata:

.....omissis.....

“Resta salva la facoltà della Commissione di richiedere chiarimenti e/o documentazione integrativa. Si precisa che la documentazione integrativa eventualmente prodotta dovrà in ogni caso dimostrare che il possesso della caratteristica era sussistente alla data della sottoscrizione dell’offerta.”

.....omissis.....

Domanda: si chiede di confermare che il Concorrente, per ciascun lotto cui intende partecipare, può inviare alternativamente uno o più dei seguenti documenti, ovvero, i soli documenti che permettono di comprovare il possesso di tutte le caratteristiche tecniche minime e migliorative offerte:

1. *documentazione tecnica del produttore, in originale o copia conforme sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore medesimo, in forma di:*

- *dichiarazione del possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte, da rendersi ai sensi e per gli effetti del d.P.R. n. 445/2000;*

e/o

- *documenti attestanti l’esecuzione di prove da parte del produttore che consentano di verificare il possesso delle caratteristiche minime e delle caratteristiche migliorative delle apparecchiature offerte. La documentazione fornita dovrà descrivere l’ambiente in cui si è effettuata la prova, le modalità di verifica, gli esiti attesi e i risultati ottenuti;*

e/o

2. *documentazione tecnica ufficiale del produttore dell’apparecchiatura contenente i dati di fabbrica (quali datasheet, ovvero schede tecniche ufficiali del produttore dell’apparecchiatura), sottoscritta digitalmente da persona dotata di poteri idonei a rappresentare il produttore;*

e/o

3. *relazione, in originale o copia conforme, sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto (quali i laboratori di prova, di calibratura e gli organismi di ispezione e di certificazione conformi alle norme europee applicabili);*

La richiesta è motivata anche dal fatto che in fase di verifica tecnica la Commissione potrà richiedere chiarimenti e/o documentazione integrativa oltre a poter richiedere di effettuare una verifica tecnico-funzionale su uno o più campioni dei prodotti offerti.

Inoltre, si sottolinea che:

- per molti dei prodotti richiesti, l'attuale normativa non impone, per la loro immissione sul mercato, la produzione di una relazione sulle prove eseguite da un organismo riconosciuto, rendendo non applicabile la richiesta documentale riportata nel par. 16.2 nella sua interezza;
- alcuni dei documenti richiesti, contenendo segreti industriali, potrebbero essere soggetti a clausole di riservatezza da parte dei produttori che ne impediscono l’invio.

In caso di risposta negativa, si fa presente che l’ottenimento di tutta la documentazione riportata al par. 16.2 (quindi quella al punto 1) unitamente a quella dei punti 2) e 3)) potrebbe:

- causare l’impossibilità di proporre quelle soluzioni tecniche che, pur soddisfacendo le caratteristiche minime e migliorative richieste dal capitolato tecnico, non sarebbe possibile presentare esclusivamente per l’indisponibilità da parte dei produttori di tutti i documenti previsti al par. 16.2 del Disciplinare di gara;
- comportare l’impossibilità di presentare un’offerta tecnico/economica con l’evidente ed ingiustificata limitazione alla partecipazione alla presente gara sia per tutti gli operatori economici sia, indirettamente, per i produttori non in grado di fornire la documentazione necessaria;
- richiedere delle tempistiche non compatibili con la procedura di gara e pertanto si fa presente fin d’ora la necessità di un adeguato periodo per permettere ai produttori di rendere disponibile tutta la

documentazione richiesta, considerato che nella massima configurazione dovranno essere presentati in gara un numero di documenti di gran lunga superiore ai 1.000 per tutti i prodotti offerti.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 8.

64) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, par. 17.2, pag. 51 e par. 17.4, pag. 55

Domanda: si chiede di chiarire se il coefficiente C_{61} verrà arrotondato alla terza cifra decimale oppure se l'arrotondamento alla terza cifra decimale verrà applicato solo al punteggio attribuito al relativo criterio ($C_{61} \times P_{61}$).

RISPOSTA

Detto coefficiente non ha bisogno di alcun arrotondamento alla terza cifra poiché si può comporre di massimo 2 cifre decimali.

65) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, par. 17.3, pag. 53

Domanda: si chiede di confermare che il riferimento alle tabelle 5, 7 e 9 (relative allo specifico lotto) del par. 3 è un refuso.

RISPOSTA

Si conferma.

66) DOMANDA

Documento: Allegato 4bis – Schema di Convenzione, art. 6, comma 2 d), pag. 10

Domanda: si chiede di confermare che l'attività di installazione ed aggiornamento per i prodotti forniti delle patch di sicurezza per l'intero periodo di durata dei singoli Contratti di Fornitura dovrà essere garantita esclusivamente nel caso di richiesta dei servizi di assistenza e manutenzione nell'ambito delle attività di manutenzione correttiva come riportato al par. 2.5.1 del Capitolato Tecnico.

RISPOSTA

Si conferma.

67) DOMANDA

Documento Allegato 6 – Offerta Economica, pag. 2

Domanda: si chiede di confermare che la media aritmetica dei prezzi da immettere a Sistema per ciascuna componente relativa agli switch, agli apparati wireless, ai dispositivi di sicurezza ed ai servizi per i dispositivi di sicurezza di ogni singolo brand offerto deve essere arrotondata alla terza cifra decimale.

RISPOSTA

Si conferma. Come indicato sul Disciplinare di Gara: *“Verranno prese in considerazione fino a tre cifre decimali. Qualora il concorrente inserisca valori con un numero maggiore di decimali, tali valori saranno troncati dal Sistema al terzo decimale (es. Kg 190,3456 viene troncato in 190,345)”*

68) DOMANDA

Documento Allegato 6 – Offerta Economica, pag. 3

Domanda: si chiede di confermare che il riferimento alle tabelle 10.1, 10.2 e 10.3 per gli apparati wireless è un refuso, pertanto, il corretto riferimento è alle tabelle 3.1, 3.2 e 3.3

RISPOSTA

Si conferma.

69) DOMANDA

Documento: Capitolato tecnico, Par. 1.4, pag. 11

Domanda: nel paragrafo relativo alla “Modalità di attivazione della fornitura” non sono specificate le modalità di invio della richiesta di valutazione preliminare e della lettera d’ordine per la redazione del piano di esecuzione definitivo. In particolare si chiede di confermare l’utilizzo della piattaforma di eProcurement per l’invio delle due richieste. In caso di risposta negativa si chiede di chiarire le modalità di invio delle richieste sopra menzionate.

RISPOSTA

Si conferma.

70) DOMANDA

Documento: Capitolato tecnico, Par. 1.4.2, pag. 14

Testo: “Ai fini della prosecuzione del rapporto, l’Amministrazione che intenda procedere alla emissione di un Ordinativo di fornitura emetterà una lettera d’ordine per la redazione del piano di esecuzione definitivo”

Domanda: Si chiede di chiarire se l’Amministrazione, dopo aver richiesto un Piano di Esecuzione Preliminare può procedere direttamente all’emissione dell’Ordinativo di Fornitura, senza dover emettere una lettera d’ordine per la redazione del Piano di Esecuzione Definitivo.

RISPOSTA

Si conferma.

71) DOMANDA

Documento: Capitolato tecnico, Par. 1.4.2, pag. 15

Testo: “L’Amministrazione Contraente potrà non procedere con l’Ordinativo di Fornitura, senza alcun onere a suo carico, unicamente qualora la quotazione riportata nel Piano di esecuzione definitivo risulti superiore del 10% (dieci per cento) rispetto alla quotazione del preventivo economico preliminare (riportata nel Piano di esecuzione preliminare) nel caso in cui sia stato richiesto.”

Domanda: Si chiede di chiarire, nel caso in cui la quotazione riportata nel Piano di Esecuzione definitivo NON risulti superiore del 10% (dieci per cento) rispetto alla quotazione del preventivo economico preliminare e l’Amministrazione NON intenda procedere con l’Ordinativo di Fornitura, quali sono gli oneri a carico dell’Amministrazione

RISPOSTA

Non sono previsti oneri a carico dell’Amministrazione, come previsto al paragrafo 1.4.2 del Capitolato tecnico.

72) DOMANDA

Documento: Capitolato tecnico, Par. 1.4.2, pag. 15; Schema di Convenzione – Condizioni speciali Art. 11, pag. 17

Testo: “ Una volta approvato il “piano di esecuzione definitivo” l’Amministrazione potrà procedere con l’Ordinativo di Fornitura attraverso il sistema di e-procurement della Consip e dovrà allegare il DUVRI ad ogni richiesta di acquisizione, salvo i casi sotto riportati in cui la compilazione non è obbligatoria.”

“1. Le Amministrazioni Contraenti, ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs. 81/2008, provvederanno, prima dell’emissione dell’Ordinativo di Fornitura, ad integrare il “Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze” allegato ai

documenti di gara, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. In tale sede le Amministrazioni Contraenti indicheranno i costi relativi alla sicurezza (anche nel caso in cui essi siano pari a zero).

2. Il Fornitore dovrà sottoscrivere per accettazione l'integrazione di cui al precedente comma. La predetta integrazione costituisce parte integrante e sostanziale dei documenti contrattuali."

Domanda

Si chiede di confermare che, nel caso in cui ci fossero rischi interferenziali specifici presenti nei luoghi in cui sarà espletato l'appalto, le Amministrazioni abbiano l'obbligo di allegare il DUVRI già alla lettera d'ordine per la redazione del Piano di Esecuzione Definitivo, in modo da consentire al Fornitore di valutare gli eventuali oneri aggiuntivi e ricomprenderli nella valorizzazione economica del Piano di Esecuzione Definitivo. In caso di risposta negativa si chiede di confermare che gli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dalla valutazione dei rischi da interferenze riportati nel DUVRI siano a carico dell'Amministrazione Contraente.

RISPOSTA

In relazione al primo quesito non si conferma. In merito al secondo quesito, si rappresenta che gli eventuali oneri da rischi interferenziali saranno valutati e comunicati dall'Amministrazione in fase di emissione dell'ordinativo di fornitura tramite presentazione del DUVRI e successivamente indicati in fattura dal Fornitore.

73) DOMANDA

Documento: Capitolato tecnico, Par. 1.4.4, pag. 19

Domanda: si chiede di confermare che nel caso di realizzazione di un cablaggio strutturato per il quale l'Amministrazione ha richiesto i servizi di installazione ed gli eventualmente servizi di realizzazione di opere accessorie alla fornitura, il relativo Piano di esecuzione definitivo non deve essere sottoscritto da soggetto iscritto ad albi professionali dato che gli impianti telefonici e di trasmissione dati non sono soggetti al DM 37/2008.

RISPOSTA

Si conferma. Il DM 37/08 prevede l'obbligo di sottoscrizione da parte da un professionista iscritto agli albi professionali solo qualora l'impianto di cablaggio strutturato coesista con impianti elettrici con obbligo di progettazione.

74) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Par. 2.2.2, pag. 24

Testo: *"Per la Distribuzione Orizzontale il cavo da utilizzare dovrà essere di tipo UTP cat.6 e cat.6A e S/FTP cat.6 e cat.6A, di classe B2ca e Cca (conformemente alle tabella CEI UNEL 35016 - Classi di Reazione al fuoco dei cavi elettrici in relazione al Regolamento UE prodotti da costruzione 305/2011)."*

Domanda:

Si chiede di confermare che per i cavi in rame di tipo B2ca e Cca (cat.6 UTP, cat.6 S/FTP, cat.6A UTP e cat.6A S/FTP) si dovrà fare riferimento a cavi che soddisfino i requisiti per ambienti ad Alto e Medio Rischio in caso d'Incendio e cioè:

- Cavi B2ca - **s1a, d1, a1** relativo ad ambienti giudicati come ad Alto Rischio in Caso d'Incendio
- Cavi Cca - **s1b, d1, a1** relativo ad ambienti giudicati come a Medio Rischio in Caso d'Incendio

Dove i tre parametri “s”, “d” ed “a” si riferiscono a:

“s” produzione e densità di fumo

“d” particelle incandescenti/gocciolamento

“a” acidità dei gas emessi

RISPOSTA

Si conferma.

75) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Tabella 1, Par. 2.2.1, pag. 23; Par. 2.2.1, pag. 24

Testo:

“porta anteriore con foratura a rete magliata di tipo a nido d’ape con almeno il 60% d’aria, completo di profilo di bordatura di protezione metallico, fissata alla struttura con almeno tre cerniere, serratura maniglia, e chiavi. La tipologia di porta verrà specificata dall’Amministrazione contraente al momento dell’ordinativo.”

“solo relativamente agli armadi di profondità 1000mm e 1200mm, porta posteriore con foratura a rete magliata di tipo a nido d’ape con almeno il 60% d’aria o in materiale trasparente (vetro temperato, plexiglass o cristallo antinfortunistico)”

omissis...

“L’Amministrazione contraente, inoltre, in fase di predisposizione del Piano operativo definitivo (o al momento dell’ordinativo qualora sia utilizzata la piattaforma di e-procurement in tutte le fasi), potrà specificare, in base alle proprie esigenze, la tipologia di porta anteriore necessaria (se porte in vetro o porte grigliate).”

Domanda:

Con riferimento alla Tabella 1 relativa ai Requisiti minimi degli armadi a Rack in cui si richiede:

“porta anteriore con foratura a rete magliata di tipo a nido d’ape con almeno il 60% d’aria, completo di profilo di bordatura di protezione metallico, fissata alla struttura con almeno tre cerniere, serratura maniglia, e chiavi. La tipologia di porta verrà specificata dall’Amministrazione contraente al momento dell’ordinativo.”

si chiede di confermare che nel requisito sia presente un refuso e che pertanto debba intendersi così modificato:

*“Porta anteriore con foratura a rete magliata di tipo a nido d’ape con almeno il 60% d’aria **o in materiale trasparente (vetro temperato, plexiglass o cristallo antinfortunistico)**, completo di profilo di bordatura di protezione metallico, fissata alla struttura con almeno tre cerniere, serratura maniglia, e chiavi. La tipologia di porta verrà specificata dall’Amministrazione contraente al momento dell’ordinativo”*

poiché nel requisito riportato nel capitolato di gara non sono indicate le possibili alternative di scelta relativamente alla porta anteriore dell’armadio a rack, in coerenza a quanto richiesto per la porta posteriore degli armadi a rack di profondità 1000 mm e 1200mm.

RISPOSTA

Il refuso è relativo alla frase *“La tipologia di porta verrà specificata dall’Amministrazione contraente al momento dell’ordinativo”*, che pertanto non va considerata: si conferma che è richiesta la fornitura della sola porta con foratura a rete magliata di tipo a nido d’ape.

76) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Par. 2.2.3, pag. 30

Testo:

“Le Fibre Ottiche richieste sono: [...] in classe B2ca ed Eca.”

“I cavi array sono realizzati con cavi da 12 fibre OM3, OM4 e OS2 [...]”

“I cavi trunk sono identificati da cavi 12 fibre OM3, OM4 e OS2 [...]”

Domanda:

Si chiede di confermare che la classe di cavi in fibra ottica da 12 fibre OM3, OM4 e OS2 da utilizzare per la realizzazione, e relativa valorizzazione economica, dei cavi array e dei cavi trunk sia la classe Eca non ricadendo tale tipologia di cavi nel Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR)

RISPOSTA

Si conferma.

77) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Par. 2.2.2, pag. 25 e 26

Testo:

“tutte le bretelle in rame (copper patch cord e copper work area cable) devono essere costruite con cavo a trefoli 4cp 24 AWG o superiore, 100 Ohm +/- 5%”

omissis...

“Sono richieste bretelle dati in rame, con cavi UTP cat.6 da 24 AWG e S/FTP da 27 AWG cat.6 e cat.6A, delle seguenti lunghezze: 1, 2, 3, 5 e 10 metri.”

Domanda:

Con riferimento al requisito minimo riportato nella tabella 2 a pag. 25 del Capitolato Tecnico:

“tutte le bretelle in rame (copper patch cord e copper work area cable) devono essere costruite con cavo a trefoli 4cp 24 AWG o superiore, 100 Ohm +/- 5%”

e alla richiesta riportata a pag. 26 del Capitolato Tecnico:

“Sono richieste bretelle dati in rame, con cavi UTP cat.6 da 24 AWG e S/FTP da 27 AWG cat.6 e cat.6° [...]”

si chiede di confermare che il requisito minimo di cui alla tabella 2 contiene un refuso e debba essere modificato nel seguente modo:

“tutte le bretelle in rame (copper patch cord e copper work area cable) UTP cat.6 devono essere costruite con cavo a trefoli 4cp 24 AWG o superiore, 100 Ohm +/- 5% mentre tutte le bretelle in rame S/FTP cat.6 e cat. 6a devono essere costruite con cavo a trefoli 4cp 27 AWG o superiore, 100 Ohm +/- 5%”

Si chiede inoltre di confermare che nella frase "24 AWG o superiore e 27 AWG o superiore" si vuole indicare un conduttore avente diametro minimo corrispondente a 24 AWG o 27 AWG e pertanto di calibro inferiore (es. 23, 22, etc. AWG o 26, 25, etc. AWG).

RISPOSTA

Si conferma.

78) DOMANDA

Documento: Allegato 5 Offerta Tecnica, Tabella Sezione 1 – Cablaggio Strutturato ID 14, pag. 34

Domanda: Si chiede di confermare che l'ID 14 contiene un refuso, e si debba intendere così modificato: "Cavo UTP cat.6, 100Ohm classe Cca".

RISPOSTA

Si conferma, trattasi di refuso.

79) DOMANDA

Documento: Allegato 5 Offerta Tecnica, Tabella Sezione 1 – Cablaggio Strutturato ID 78, 79, 80, pag. 39

Domanda: Si chiede di confermare che gli ID 78, 79, 80 contengono un refuso, e quindi si debbano intendere così modificati:

ID 78 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM3 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre

ID 79 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM4 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre

ID 80 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OS2 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre

RISPOSTA

Si conferma. Si vedano i paragrafi 1.4 e 3.1 del documento "Rettifica alla documentazione". Conseguentemente, anche la dicitura 12 fibre riportata nell'offerta economica a sistema, è da considerarsi un refuso.

80) DOMANDA

Documento: Disciplinare di gara, Tabella n°3 Sezione 1 – Cablaggio Strutturato ID 78, 79, 80, Cap.3, pag. 14

Domanda: Si chiede di confermare che gli ID 78, 79, 80 contengono un refuso, e quindi si debbano intendere così modificati:

ID 78 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM3 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre [Euro ad unità fornitura]

ID 79 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OM4 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre [Euro ad unità fornitura]

ID 80 - Patch Panel e accessori in fibra - Cassetto ottico OS2 2 x MTP - LC per almeno **24** fibre [Euro ad unità fornitura]

Lo stesso refuso è anche presente sulle schede tecniche, di ciascuno dei quattro Lotti, del Sistema che genera l'Offerta Economica per gli ID 79, 80 e 81.

RISPOSTA

Si conferma. Si vedano i paragrafi 1.4 e 3.1 del documento "Rettifica alla documentazione". Conseguentemente, anche la dicitura 12 fibre riportata nell'offerta economica a sistema, è da considerarsi un refuso.

81) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Par 2.2.2, pag.24; Tabella n°3 Parametri standard di riferimento dei cavi in rame, pag.25; Tabella n°4 Caratteristiche migliorative dei cavi in rame, pag.25 e 26.

Domanda:

Con riferimento ai channel riportati nelle tabelle 3 e 4 a pag. 25 e 26 del Capitolato Tecnico:

"Canale in cat. 6 **FTP** [...]"

omissis...

"Canale in cat. 6a **FTP** [...]"

si chiede di confermare che sia presente un refuso e quindi si debbano intendere così modificati:

"Canale in cat. 6 **S/FTP** [...]"

omissis..

“Canale in cat 6a S/FTP [...]”

sulla base del tipo di cavo indicato nel paragrafo 2.2.2 del Capitolato Tecnico:

“Per la Distribuzione Orizzontale il cavo da utilizzare dovrà essere di tipo UTP cat.6 e cat.6A e S/FTP cat.6 e cat.6a”

RISPOSTA

Si conferma.

82) DOMANDA

Documento: Capitolato Tecnico, Par. 2.2.3, pag. 27

Testo: *“Si precisa che per connettori MTP si intendono connettori a marchio registrato a basse perdite di attenuazione, anche noti anche sul mercato con il nome “low loss”.”*

Domanda:

Si chiede di chiarire se il valore di attenuazione pari a 0,50 dB sia accettabile per i connettori MTP di tipo “low loss”.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 51.

83) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 1.3 pag. 11, Allegato 4bis Schema di convenzione Articolo 17 pag. 23

Domanda: Nell’Allegato 3 nella pagina citata è scritto: *“Tutti i prodotti offerti in sede di Gara dovranno essere disponibili per tutto il periodo di durata della Convenzione (e dei relativi contratti attuativi).”*

Nell’Allegato 4bis nella pagina citata è scritto: *“Nel corso di durata della presente Convenzione, il Fornitore potrà essere esonerato dal fornire l’apparecchiatura o il dispositivo opzionale offerti nella procedura di gara, o nelle successive evoluzioni tecnologiche, e oggetto della Convenzione medesima, solo ed esclusivamente in caso di sopravvenuta “fuori produzione” accertato mediante la seguente documentazione da consegnare a Consip S.p.A.: ...omissis...”*

Si chiede di confermare che quanto riportato nel Capitolato Tecnico relativamente alla disponibilità dei prodotti offerti debba intendersi applicabile a meno dei casi di sopravvenuta “fuori produzione” disciplinati dall’Articolo 17 dello Schema di Convenzione.

RISPOSTA

Si conferma

84) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1 pag. 35

Domanda: Nell’Allegato 3 nella pagina citata è scritto: *“Si precisa che non è consentito offrire uno stesso prodotto commercializzato con brand diversi...omissis...”*

Si chiede di confermare che, nel caso di uno stesso prodotto commercializzato con brand diversi, sia possibile offrire tale prodotto con uno solo dei brand che lo commercializzano.

RISPOSTA

Si conferma.

85) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1 pag. 35

Domanda: Nell'Allegato 3 nella pagina citata è scritto: *“Per quanto riguarda gli switch di Tipo 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 per “stackable” si intende uno switch che possa essere connesso ad almeno 3 apparati della medesima famiglia attraverso porte dedicate a tale funzione (si intende porte proprietarie o standard, purché aggiuntive rispetto alle porte richieste nei requisiti minimi e/o migliorativi), costituendo, quindi, un unico sistema dal punto di vista del piano di controllo, di forwarding dei pacchetti e di gestione degli apparati.”*

Si chiede di confermare che nella precedente definizione sia richiesta la connessione fisica attraverso porte dedicate a tale funzione del singolo apparato verso altri 2 apparati per ottenere una connessione “logica” complessiva di almeno 4 apparati costituenti un unico sistema dal punto di vista del piano di controllo, di forwarding dei pacchetti e di gestione degli apparati.

RISPOSTA

Si conferma.

86) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1 pag. 35, par. 2.3.1.9 pag. 48

Domanda: Nell'Allegato 3 nella pagina citata del par. 2.3.1 è scritto: *“Per quanto riguarda lo switch di Tipo 9, denominato “switch modulare”, nella definizione della configurazione tipo, con la dicitura “slot utilizzabili” si intende uno slot che permetta di ospitare schede con modularità di almeno 24 porte: ad esempio, laddove richiesto “chassis con almeno 2 slot utilizzabili per l'alloggiamento delle schede di linea”, si intende che l'apparato offerto debba avere la possibilità di ospitare almeno 48 porte.”*

Nell'Allegato 3 nella pagina citata del par. 2.3.1.9 Tabella 22 è scritto: *“possibilità di alloggiamento delle seguenti schede aggiuntive, ordinabili separatamente (*):*

scheda con almeno 24 porte 1000Base-T

scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-SX

scheda in grado di ospitare almeno 24 porte 1000Base-LX

scheda in grado di ospitare almeno 16 porte 10GigabitEthernet

scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet”

Si chiede di confermare che, nella precedente definizione, per “slot utilizzabili” si intenda uno slot che permetta di ospitare schede con modularità di almeno 24 porte con throughput di almeno 1 Gbps, in coerenza con la tipologia di schede aggiuntive richieste nella Tabella 22.

RISPOSTA

La dicitura “slot utilizzabili” è da intendersi come un refuso, poiché di fatto, come indicato nella tabella 24, quello che si richiede per la configurazione tipo è “chassis con un numero di slot sufficienti all'alloggiamento delle schede di linea necessarie a fornire gli equipaggiamenti minimi descritti di seguito”. Si veda anche la risposta alla domanda n. 3.

87) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.1 pag. 35, 36

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 8 è scritto: *“almeno 22 porte autosensing 10/100/1000Base-T con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 2 ulteriori porte di up-link SFP+ e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking.*

...omissis...

possibilità di alloggiamento di componenti aggiuntive ordinabili opzionalmente dalla singola Unità Ordinante di tipo transceiver:

1000Base-T

1000Base-LX

1000Base-SX”

Dal momento che lo switch di Tipo 1 al quale la Tabella 8 fa riferimento è definito come “Layer 2 Ethernet 10/100/1000 con uplink a 1 Gb” e che le componenti aggiuntive di tipo transceiver ordinabili opzionalmente comprendono solo interfacce a 1 Gb, si chiede di confermare che sia richiesta la possibilità di ospitare ulteriori 2 porte di up-link SFP.

RISPOSTA

Si conferma. Si veda la risposta alla domanda n. 4.

88) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.5 pag. 40, 41

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 14 è scritto: *“possibilità di collegamento di modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi), opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo n+1.*

...omissis...

funzionalità di Power Over Ethernet conforme allo standard IEEE 802.3af, 802.3at e 802.3bt. Lo switch dovrà poter supportare l'alimentazione contemporanea di almeno le 36 porte 10/100/1000Base-T richieste come numerosità minima con una potenza di 15,4W per porta anche con l'ausilio di alimentatori addizionali esterni (da quotare eventualmente con lo switch)”.

Si chiede di specificare se, nel caso di utilizzo del modulo di alimentazione ridondata almeno di tipo n+1, il rispetto del requisito relativo alla funzionalità POE precedentemente citato debba essere garantito in caso di guasto di uno degli n elementi di alimentazione.

RISPOSTA

Si conferma. Si veda anche il paragrafo 2.1 del documento “Rettifica alla documentazione”.

89) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.5 pag. 41

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 15 è scritto: *“assorbimento complessivo (compreso l'assorbimento di eventuali alimentatori addizionali esterni) di potenza al 100% del throughput minore di 1000W inclusa la potenza erogata per il PoE nelle seguenti condizioni:*

36 porte a 15,4W oppure,

18 porte a 30W e le restanti porte non POE, oppure

8 porte a 60W e le restanti porte non POE”.

Si chiede di specificare se la caratteristica migliorativa citata sia ritenuta soddisfatta in caso di soddisfacimento di almeno una delle condizioni riportate nei punti elenco del requisito oppure se sia ritenuta soddisfatta solo nel caso di soddisfacimento non contemporaneo di tutte e tre le condizioni riportate nei punti elenco del requisito.

RISPOSTA

È corretta la seconda interpretazione: la caratteristica migliorativa sarà ritenuta posseduta solo nel caso di soddisfacimento, non contemporaneo, di tutte e tre le condizioni riportate nei punti elenco del requisito.

90) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.6 pag. 43

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 16 è scritto: *“funzionalità di Power Over Ethernet conforme allo standard IEEE 802.3af. Lo switch dovrà poter supportare l'alimentazione contemporanea di tutte le porte minime richieste (escluse quelle di uplink) con una potenza di 15,4W per porta anche con l'ausilio di alimentatori addizionali esterni (da quotare eventualmente con lo switch). Nel caso in cui si utilizzino alimentatori addizionali esterni, la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario. Nel caso in cui si utilizzino alimentatori addizionali esterni, la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario. In tal caso verrà considerato come alimentatore primario l'insieme degli alimentatori che garantiscono la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W.”*

Nel caso di utilizzo di alimentatori addizionali esterni per garantire la funzionalità POE richiesta, dal momento che tali alimentatori vengono considerati come alimentatore primario, si chiede di specificare se la richiesta *“Nel caso in cui si utilizzino alimentatori addizionali esterni, la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario”* si debba intendere come la necessità di garantire la ridondanza dell'alimentazione necessaria per garantire la funzionalità POE.

In caso di risposta positiva si chiede di specificare inoltre se la ridondanza dell'alimentazione necessaria per la funzionalità POE debba essere garantita anche nel caso in cui non si utilizzino alimentatori addizionali esterni.

In caso di risposta negativa si chiede di specificare se con “Nel caso in cui si utilizzino alimentatori addizionali esterni” si intenda nel caso di utilizzo del “modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi) opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo n+1, eventualmente anche mediante moduli esterni allo switch”.

RISPOSTA

Per quanto riguarda il primo quesito *(la funzionalità di Power Over Ethernet sulle 44 porte 10/100/1000Base-T a 15,4W, deve continuare ad essere verificata anche nel caso di guasto dell'alimentatore primario)* si conferma.

Si conferma anche il secondo quesito *(la ridondanza dell'alimentazione necessaria per la funzionalità POE deve essere garantita anche nel caso in cui non si utilizzino alimentatori addizionali esterni).*

91) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.7 pag. 44, 45, par. 1.3 pag. 10

Domanda:

Nell'Allegato 3 nella Tabella 18 è scritto: *“almeno 24 porte SFP e/o SFP+ con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link da 10 Gbps ciascuno e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking”*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 19 è scritto: *“possibilità di supportare 1 porta 40 gigabit QSFP+”*

Nell'Allegato 3 par. 1.3 pag. 10 è scritto: *“Nel caso in cui il Concorrente includa nell'offerta caratteristiche migliorative opzionali, dovrà prevedere e includere nella fornitura tutto quanto necessario alla corretta installazione e/o utilizzo delle caratteristiche migliorative stesse, il cui costo sarà in ogni caso ricompreso nel prezzo offerto per la fornitura.”*

Si chiede di specificare se il requisito migliorativo della Tabella 19 citato sia ritenuto soddisfatto:

- dal supporto di almeno una porta 40 gigabit QSFP+ in una qualunque delle tre tipologie di porte richieste sullo switch (24 porte di base, 4 porte di up-link, 2 porte per lo stacking)

in alternativa

- di indicare a quale tipologia di porte debba appartenere la suddetta porta 40 gigabit QSFP+

in alternativa

- di indicare se la porta 40 gigabit QSFP+ debba essere aggiuntiva alle porte richieste nel requisito minimo (*almeno 24 porte SFP e/o SFP+ con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link da 10 Gbps ciascuno e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking*)

Si chiede inoltre di specificare se per il soddisfacimento del requisito sia sufficiente il solo supporto, da parte della configurazione offerta, della porta a 40 gigabit QSFP+ senza la fornitura del relativo transceiver oppure se debba essere previsto nella configurazione offerta anche il transceiver.

In caso di necessità di inserimento del transceiver nella configurazione offerta si chiede di indicare la tipologia richiesta (es. 40GBase-SR); in caso di risposta negativa si chiede di indicare la modalità di acquisizione di tali transceiver da parte delle Amministrazioni non essendo previsti transceiver a 40 gigabit nelle porte aggiuntive ordinabili opzionalmente per gli switch di Tipo 1-7.

Inoltre, nel caso in cui il supporto della porta 40 Gigabit non debba essere ottenuto attraverso una porta aggiuntiva, si chiede di specificare se uno switch configurato con almeno 24 porte SFP e/o SFP+ con la possibilità di ospitare contemporaneamente un modulo di up-link a 40 Gbps, dotato di quanto necessario per la suddivisione in 4 porte da 10 Gbps, e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking, sia considerato soddisfacente il requisito minimo citato relativo al numero di porte e quello migliorativo citato relativo al supporto di una porta 40 Gigabit SFP+.

RISPOSTA

Il requisito migliorativo citato sarà ritenuto soddisfatto dal solo supporto (senza fornitura di transceiver) di almeno una porta 40 gigabit QSFP+ in una qualunque delle tre tipologie di porte richieste sullo switch.

92) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.8 pag. 46

Domanda:

Nell'Allegato 3 nella Tabella 20 è scritto: *“possibilità di alloggiamento di componenti aggiuntive ordinabili opzionalmente dalla singola Unità*

Ordinante di tipo transceiver:

...omissis...

40Gbase-SR

40Gbase-LR”

Si chiede di confermare che sono richiesti transceiver di tipo 40Gbase-SR4 e 40Gbase-LR4.

RISPOSTA

Non è specificato la tipologia di transceiver.

93) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.8 pag. 47

Domanda:

Nell’Allegato 3 nella Tabella 21 è scritto: *“sFlow (RFC 3176) o assimilabili”*

Si chiede di indicare i protocolli assimilabili al protocollo sFlow oppure di indicare i criteri da utilizzare per decretare l’assimilabilità.

RISPOSTA

Si vedano le risposte alle domande n. 2 e n. 7.

94) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.8 pag. 47, par. 1.3 pag. 10

Domanda:

Nell’Allegato 3 nella Tabella 21 è scritto: *“Possibilità per ciascuna delle porte QSFP (40 gigabit) di essere splittata in 4 porte SFP+ (10 gigabit)”*

Nell’Allegato 3 par. 1.3 pag. 10 è scritto: *“Nel caso in cui il Concorrente includa nell’offerta caratteristiche migliorative opzionali, dovrà prevedere e includere nella fornitura tutto quanto necessario alla corretta installazione e/o utilizzo delle caratteristiche migliorative stesse, il cui costo sarà in ogni caso ricompreso nel prezzo offerto per la fornitura.”*

Si chiede di specificare se il requisito migliorativo della Tabella 21 citato sia ritenuto soddisfatto dalla sola possibilità di splittare ciascuna delle porte QSFP in 4 porte porte SFP+, senza l’inserimento nella configurazione offerta di eventuali transceiver e cavi necessari oppure se debbano essere inserite nella configurazione offerta tutte le componenti necessarie.

In questo secondo caso si chiede di specificare la tipologia di transceiver richiesta e la lunghezza degli eventuali cavi da prevedere.

RISPOSTA

Come scritto sul capitolato, si intende la sola *“Possibilità per ciascuna delle porte QSFP (40 gigabit) di essere splittata in 4 porte SFP+ (10 gigabit)”*, senza necessità di offrire transceiver.

95) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.9 pag. 48

Domanda:

Nell'Allegato 3 nella Tabella 22 è scritto: *“possibilità di collegamento di modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi), opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo 1+1 per qualsiasi combinazione di schede, tra quelle acquistabili in convenzione”*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 23 è scritto: *“Supporto del PoE sulle schede con porte rame”*

Si chiede di specificare se il requisito migliorativo citato sia considerato soddisfatto solo nel caso in cui la l'apparato offerto garantisca il supporto del PoE su tutte le schede con porta rame alloggiabili negli slot disponibili per le schede di linea oppure nel caso in cui l'apparato offerto garantisca il supporto del PoE anche su una sola scheda con porta rame alloggiata in uno slot.

In caso di supporto del precedente requisito riguardante il PoE, si chiede inoltre di specificare se il modulo di alimentazione ridondata (completo di cavi), opzionalmente ordinabile dalla singola Amministrazione, almeno di tipo 1+1 per qualsiasi combinazione di schede, debba garantire la ridondanza 1+1 dell'alimentazione anche per una combinazione di schede che preveda l'alloggiamento negli slot disponibili per le schede di linea di tutte schede PoE.

RISPOSTA

Il requisito si intende soddisfatto qualora siano disponibili nel catalogo del brand almeno una tipologia di scheda in rame con porte PoE. Per quanto riguarda l'ultima domanda, l'alimentazione ridondata deve garantire la ridondanza 1+1 dell'alimentazione in assenza di schede PoE.

96) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.9 pag. 49

Domanda:

Nell'Allegato 3 nella Tabella 24 è scritto: *“chassis con un numero di slot sufficienti all'alloggiamento delle schede di linea necessarie a fornire gli equipaggiamenti minimi descritti di seguito almeno 72 porte 10Gbase-SR, che potranno essere offerte anche attraverso suddivisione di singole porte a 40G, purché la configurazione tipo includa quanto necessario alla realizzazione della suddivisione almeno 4 porte 40Gbase-SR”*

Si chiede di specificare se la configurazione offerta per il raggiungimento del numero di porte richieste possa prevedere alcune delle porte disposte su schede centralizzate presenti di “base” nella configurazione (scheda di controllo, scheda di gestione, etc...) oppure se invece la configurazione debba prevedere tutte le porte richieste su schede di linea aggiuntive rispetto alle schede di “base” dell'apparato.

Inoltre, per quanto riguarda le 72 porte 10Gbase-SR si chiede di specificare, nel caso di suddivisione di singole porte a 40G, se la configurazione offerta debba prevedere eventuali transceiver e cavi necessari. In caso di risposta positiva, si chiede di specificare la lunghezza dei cavi da prevedere.

RISPOSTA

Le porte richieste devono essere presenti nella configurazione tipo, non è specificato su quale scheda.

La configurazione tipo proposta dovrà essere completa di tutto quanto indicato nel Capitolato (porte, transceiver, eventuali split, cavi,...); non è specificata una lunghezza minima dei cavi.

97) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 49, 50

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.1.10 è scritto: *“Di seguito si indicano le caratteristiche che dovrà possedere il sistema di management specifico per la gestione degli switch e dei prodotti per l'accesso wireless, di cui ai successivi paragrafi, del brand proposto. ...omissis... Si precisa che i requisiti del software di gestione richiesti nel seguito devono essere applicabili almeno agli apparati del relativo Brand offerto.”*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 25 sono riportati diversi requisiti specifici degli apparati wireless di seguito riportati:

- *“capacità di gestire, configurare e monitorare reti costituite da apparati, almeno dello stesso brand del software, che implementano gli standard IEEE 802.11b/g/n e IEEE 802.11ac”;*
- *“prevedere un sistema di mappatura e localizzazione degli utenti collegati in wireless (prevedere almeno l'associazione fra il singolo utente e l'AP dove al momento è collegato)”;*
- *“funzionalità di inventory degli apparati attivi wireless (dispositivi di gestione e access point)”;*
- *“capacità di localizzazione dei rogue access point”*

Poiché il Capitolato richiede:

- per gli apparati switch l'offerta di almeno 3 brand fino ad un massimo di 5;
- per gli apparati wireless 3 brand di cui almeno 2 tra quelli offerti per gli switch;

sono possibili le seguenti casistiche:

- a) offerta di un brand per gli apparati switch che non dispone di una linea di prodotti wireless;
- b) offerta di un brand per gli apparati switch che dispone di una linea di prodotti wireless i quali però non vengono offerti come prodotti per l'accesso wireless richiesti dal Capitolato;
- c) offerta di un brand per gli apparati switch che dispone di una linea di prodotti wireless, offerta come prodotti per l'accesso wireless richiesti dal Capitolato;
- d) offerta di un brand di apparati wireless che non dispone di una linea di prodotti di apparati switch;
- e) offerta di un brand di apparati wireless che dispone di una linea di prodotti di apparati switch i quali però non vengono offerti come apparati switch richiesti dal capitolato.

Si chiede, nelle varie casistiche a, b, c, d, e come debbano essere valutati i requisiti minimi del par. 2.3.1.10 del Capitolato.

In particolare:

1. caso a: si chiede di specificare se il software di gestione degli apparati switch possa essere offerto come switch di Tipo 10 ed in tal caso di specificare se la precisazione che *“i requisiti del software di gestione richiesti nel seguito devono essere applicabili almeno agli apparati del relativo Brand offerto”* possa essere interpretata che i requisiti della tabella 25 che si riferiscono ad apparati wireless possono non essere soddisfatti dal software di gestione in quanto non offerti per quel brand;
2. caso b: si chiede di specificare se il software di gestione degli apparati switch possa essere offerto come switch di Tipo 10 ed in tal caso di specificare se la precisazione che *“i requisiti del software di gestione richiesti nel seguito devono essere applicabili almeno agli apparati del relativo Brand offerto”* possa essere interpretata:
 - a) che i requisiti della tabella 25 che si riferiscono ad apparati wireless possono non essere soddisfatti dal software di gestione in quanto non offerti per quel brand;
 - b) in alternativa: che i requisiti della tabella 25 che si riferiscono ad apparati wireless debbano essere soddisfatti dal software di gestione per gli apparati wireless dello stesso brand.

3. caso c: si chiede di confermare che il software di gestione degli apparati switch può essere offerto come switch di Tipo 10 e deve soddisfare tutti i requisiti della tabella 25. Si evidenzia che in questo caso, qualora sia possibile offrire il software di gestione anche per i precedenti punti 1 e 2 (caso a, caso b), il software di gestione del caso c per essere offerto deve soddisfare un numero di requisiti maggiore rispetto a quelli dei software di gestione dei casi a, b.
4. caso d: si chiede di specificare se il software di gestione degli apparati wireless possa essere offerto come switch di Tipo 10 in caso di soddisfacimento dei requisiti della Tabella 25 applicati ai soli apparati wireless offerti.
5. caso e: si chiede di specificare se il software di gestione degli apparati wireless possa essere offerto come switch di Tipo 10 in caso di soddisfacimento dei requisiti della Tabella 25 applicati ai soli apparati wireless offerti.

Nel caso in cui il software di gestione possa essere offerto come switch di Tipo 10 nel solo caso c, si evidenzia che per lo switch di Tipo 10 sarebbe possibile offrire al massimo 3 distinti brand.

RISPOSTA

Si veda il paragrafo 2.2 del documento "Rettifica alla documentazione".

Caso a): si conferma che i requisiti minimi di tabella 25 - solo per questa particolare condizione e limitatamente ai requisiti relativi agli apparati wireless - possono non essere soddisfatti dallo switch di tipo 10, come riportato nel paragrafo 2.2 del documento "Rettifica alla documentazione".

Caso b): si conferma l'ipotesi 2b, ossia che tutti i requisiti della tabella 25 devono essere soddisfatti dal software di gestione, seppure i prodotti wireless di quello specifico brand non saranno presenti nel catalogo di convenzione.

Caso c): si conferma tutto quanto prescritto per lo switch di tipo 10.

Caso d) e caso e) non riguardano lo switch di tipo 10. In questi casi non sarà comunque possibile offrire ulteriori switch di tipo 10 e i prodotti wireless non avranno nel catalogo di convenzione il relativo software di gestione specifico del brand.

98) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 50

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. citato è scritto: *"installabile su piattaforma Windows e Linux (o Unix)"*

Si chiede di confermare che il requisito è ritenuto soddisfatto nel caso di un software di gestione, disponibile in 2 diverse distribuzioni (una specifica per Windows l'altra specifica per Linux), ognuna delle quali in grado di soddisfare tutti i requisiti del par. 2.3.1.10.

In caso di risposta positiva, si chiede di confermare che nella Tabella sezione II dell'Offerta Tecnica ID 130, 131, 132 come "Codici identificativi univoci del produttore" sia possibile inserire un solo Codice identificativo univoco del produttore "fittizio" che rappresenti entrambe le distribuzioni del software di gestione.

RISPOSTA

Si confermano entrambe le domande.

99) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 49

Domanda:

Nell'Allegato 3 nella Tabella 25 è scritto: *“Dovranno essere proposte 3 distinte fasce di prodotto a seconda del numero di apparati gestibili e, pertanto, anche il prezzo del software per la gestione degli apparati sarà dipendente dal numero di apparati oggetto di tale monitoraggio:*

- *gestione fino a 100 nodi*
- *gestione fino a 500 nodi*
- *gestione fino a 1000 nodi”*

Si chiede di confermare che con “nodi” si intendono sia i singoli apparati switch che i singoli apparati wireless gestiti dal software di gestione.

RISPOSTA

Si conferma: per nodi si intendono i singoli switch che access point.

100) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2.1 pag. 52, 2.3.2.2 pag. 53

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.2.2 è scritto: *“Access point con le stesse caratteristiche minime degli Access point per ambienti interni, ma con in aggiunta i seguenti requisiti minimi: ...omissis...”*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 26 tra i requisiti minimi dell'Access Point per ambienti interni è scritto: *“supporto di antenna integrata o antenna esterna (in questo ultimo caso l'access point deve essere comprensivo di antenna)”*.

Nell'Allegato 3 nella Tabella 28 è scritto: *“predisposizione per connessione con antenna esterna”*.

Per la verifica dei requisiti minimi dell'Access Point, con riferimento all'antenna, sono quindi possibili 2 casistiche:

- a) antenna integrata;
- b) antenna esterna.

Con riferimento alle precedenti casistiche, si chiede:

- casistica a:
 - di specificare se, per gli Access Point per ambienti esterni, per il soddisfacimento del requisito migliorativo della Tabella 28 citato in precedenza sia sufficiente la sola predisposizione per l'antenna esterna oppure se debba essere prevista, nella configurazione offerta, anche l'antenna esterna. Nel caso in cui sia sufficiente la sola predisposizione, si chiede di indicare la modalità di acquisizione, da parte delle Amministrazioni, dell'eventuale antenna esterna.
- casistica b:
 - di confermare che la configurazione offerta, sia per l'Access Point per ambienti interni che per quelli da ambienti esterni, debba comprendere l'antenna esterna.
 - di confermare che per gli Access Point da ambienti esterni il requisito migliorativo della Tabella 28 citato in precedenza sia soddisfatto.

RISPOSTA

Nel caso a) si conferma che è sufficiente la predisposizione dell'antenna esterna, che eventualmente l'Amministrazione acquisterà autonomamente, nel caso b) si confermano entrambi i quesiti.

101) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2.3 pag. 54

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.2.3 nella Tabella 29 è scritto: *“Supporto per configurazioni High Availability”*

Si chiede di specificare se:

- La configurazione offerta per un singolo dispositivo di gestione degli Access Point debba essere costituita da un solo apparato Hw e che il supporto per configurazioni di High Availability venga garantito da configurazioni Hw e Sw con componenti aggiuntivi non presenti nella configurazione offerta;
- La configurazione offerta per un singolo dispositivo di gestione degli Access Point debba essere costituita da un solo apparato Hw e da tutte le componenti Hw e Sw necessarie per garantire il supporto per configurazioni di High Availability; configurazioni di High Availability sarebbero quindi ottenibili attraverso l'acquisizione di almeno due dispositivi di gestione degli Access Point;
- La configurazione offerta per un singolo dispositivo di gestione degli Access Point debba essere costituita da almeno 2 apparati Hw con tutte le componenti Hw e Sw necessarie per garantire il supporto di configurazioni di High Availability.

RISPOSTA

Si conferma la seconda ipotesi descritta.

102) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.3.1.2, 2.3.3.1.3, 2.3.3.1.4, 2.3.3.1.5 pag. 56-61

Domanda:

Nei paragrafi citati, per quanto riguarda i transceiver delle interfacce SFP o SFP+ è sempre presente la nota: “(*) Acquisto a cura dell'Amministrazione”.

Si chiede di specificare la modalità di acquisizione, da parte delle Amministrazioni, di tali transceiver.

RISPOSTA

La modalità di acquisizione è a cura delle Amministrazioni.

103) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.3.3 pag. 63

Domanda:

Nei paragrafi citati, è scritto: *“Dovranno essere offerte e quotate 5 fasce distinte di NAC:*

- 1. Fascia base fino a 100 Endpoint concorrenti*
- 2. Fascia media fino a 500 Endpoint Concorrenti*
- 3. Fascia alta fino a 1.000 Endpoint concorrenti*
- 4. Fascia top fino a 10.000 endpoint concorrenti*
- 5. Fascia top virtuale fino a 10.000 endpoint concorrenti*

La macchina virtuale dovrà essere installabile almeno in ambiente VMware ESXi 5.5 o superiore.”

Si chiede di confermare che per le fasce 1-4 la configurazione offerta dovrà prevedere anche la componente Hw mentre per la fascia 5 la configurazione dovrà prevedere la solo componente software sotto forma di VM installabile almeno negli ambienti indicati dal Capitolato messi a disposizione dalle Amministrazioni.

RISPOSTA

Si conferma.

104) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.3.4 pag. 63

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.2.4 nella Tabella 45 è scritto: *“Integrazione con almeno un servizio di sandbox in cloud e/o almeno un prodotto di sandbox offerto”*

Nel caso di un prodotto SEG che supporti l'integrazione con almeno un servizio di sandbox in cloud, possono verificarsi le seguenti casistiche:

- a) Il servizio di sandbox in cloud è relativo ad uno dei brand firewall offerti;
- b) Il servizio di sandbox in cloud non è relativo ad uno dei brand firewall offerti ma è fornito a pagamento da altri brand;
- c) Il servizio di sandbox in cloud non è relativo ad uno dei brand firewall offerti ma è fornito da altri brand senza costi aggiuntivi rispetto a quanto compreso nel prezzo dei servizi inclusi nell'apparato SEG offerto.

Si chiede di specificare:

1. Se nella casistica a il requisito migliorativo citato sia ritenuto supportato;
2. Se nella casistica b il requisito migliorativo citato sia ritenuto supportato. In caso di risposta positiva si chiede di specificare la modalità di acquisizione, da parte delle Amministrazioni, di tale servizio.
3. Se nella casistica c il requisito migliorativo citato sia ritenuto supportato.

RISPOSTA

Il requisito migliorativo è ritenuto supportato nel caso a). I casi b) e c) non possono verificarsi in quanto il brand del servizio di sandbox in cloud deve essere necessariamente lo stesso del next generation firewall (cfr. pag. 54 del Capitolato Tecnico).

105) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.5 pag. 71

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.5 è scritto: *“Limitatamente al livello di servizio SHP Super High Profile, è previsto l'aggiornamento evolutivo a tutte le release e versioni successive di software emesse dal produttore (minor e major release). Deve essere, inoltre, garantita la possibilità di accesso/download/utilizzo delle licenze d'uso dei “firmware” per tutta la durata del contratto e per le apparecchiature oggetto di manutenzione la possibilità di accedere a tutte le versioni di software messe a disposizione dal produttore, nonché alla documentazione e ai servizi di supporto da esso erogati.”*

Si chiede di confermare che *“la possibilità di accesso/download/utilizzo delle licenze d'uso dei “firmware” per tutta la durata del contratto e per le apparecchiature oggetto di manutenzione la possibilità di accedere a tutte le versioni di software messe a disposizione dal produttore, nonché alla documentazione e ai servizi di supporto da esso erogati”* è richiesta per il solo livello di servizio SHP.

RISPOSTA

Non si conferma: come indicato a pag. 68 del Capitolato tecnico, il costante aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all'ultima major release disponibile sul mercato deve essere garantita per tutti i prodotti oggetto del servizio di manutenzione (manutenzione evolutiva). Il livello di servizio SHP è descritto sul Capitolato: nel caso di livello di servizio SHP, fra l'altro, dovrà essere garantita all'Amministrazione la possibilità di accedere a tutte le versioni di software messe a disposizione dal produttore (minor e major), nonché alla

documentazione e ai servizi di supporto da esso erogati, la possibilità di aprire e seguire 'case' direttamente con il produttore.

106) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 49, par. 2.5.3.1 pag. 74

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.1.10 pag. 49 è scritto: *"L'Amministrazione avrà infatti facoltà di installare i software di gestione dei diversi brand (sia per gli switch che per i prodotti wireless) su un proprio personal computer (accessoriato secondo le indicazioni ricevute dall'Aggiudicatario in fase di progettazione di dettaglio) o su una piattaforma hardware proposta dal Concorrente di cui al successivo par. 2.5.3.1."*

Nell'Allegato 3 nel par. 2.5.3.1 pag. 74 è scritto: *"L'Amministrazione potrà richiedere all'Aggiudicatario di fornire un sistema centralizzato di management con o senza piattaforma hardware."*

Nell'Allegato 3 nel par. 2.5.3.1 pag. 76 è scritto *"Il software dovrà essere opportunamente corredato di licenze d'uso in modo da garantire il monitoraggio e la gestione di tutti gli apparati per i quali l'Amministrazione richiede tale servizio. Pertanto il prezzo del software per la gestione degli apparati sarà indipendente dal numero di apparati oggetto di tale monitoraggio."*

Poiché la configurazione Hw da prevedere può essere dipendente dal numero di apparati da gestire e poiché il software di gestione specifico del brand (Switch Tipo 10) è richiesto secondo tre distinte fasce (gestione fino a 100 nodi, gestione fino a 500 nodi, gestione fino a 1.000 nodi), e per il sistema di monitoraggio e gestione della rete non è riportato un numero massimo di apparati gestiti, si chiede di confermare che l'Hw debba essere dimensionato per un numero di nodi massimo pari a 1.000. Diversamente, considerando che l'Offerta Economica prevede la quotazione di una sola tipologia di "Piattaforma hardware (completo di tutto)", si chiede di indicare il numero massimo di apparati oggetto di monitoraggio per i quali deve essere dimensionata la piattaforma hardware del sistema di monitoraggio e gestione della rete.

RISPOSTA

La piattaforma hw dovrà essere dimensionato per un numero di nodi massimo pari a 500. Qualora l'amministrazione avrà necessità di un dimensionamento superiore o inferiore procederà autonomamente all'acquisizione.

107) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 2.6.3 pag. 87

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.6.3 pag. 87 è scritto: *"L'attività è limitata ai materiali e alle apparecchiature dismesse nell'ambito del perimetro di intervento relativo all'installazione delle nuove apparecchiature, sebbene tale vincolo non implichi una corrispondenza unitaria tra un apparato nuovo e un apparato da dismettere."*

Si chiede di specificare il numero massimo di apparati per i quali può essere richiesta la dismissione per ogni apparato di nuova fornitura.

RISPOSTA

Il dimensionamento verrà effettuato in fase di esecuzione dell'ordine.

108) DOMANDA

Documento: Allegato 3 Capitolato Tecnico par. 4.1.5 pag. 99

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 4.1.5 pag. 99 è scritto: *“Lo SLA “Tempo di riconfigurazione” riportato di seguito è relativo al servizio di cui al § 2.5.3.2.”*

Si chiede di confermare che con Tempo di riconfigurazione si intende il “Tempo di intervento da remoto” riportato nel resto del paragrafo citato.

RISPOSTA

Si conferma.

109) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2 pag. 51

Domanda:

Nell'Allegato 3 nel par. 2.3.2 pag. 51 è scritto: *“Il Concorrente, dei 3 brand proposti dovrà, come requisito minimo, offrirne almeno due tra quelli offerti per gli switch.”*

Si chiede di specificare se un brand X, individuato per la componente Wireless, possa essere considerato del medesimo brand Y, individuato per la componente Switch, e quindi sia ritenuto soddisfatto il requisito minimo di cui sopra se, pur non facendo parte brand X e brand Y di uno stesso gruppo economico/finanziario, esista una rapporto di partnership tra il gruppo economico/finanziario del brand Y ed il gruppo economico/finanziario del brand X che consenta al gruppo economico/finanziario del brand Y di avere integrato sul proprio listino globale e di commercializzare i prodotti Wireless del Brand X e sugli stessi di fornire assistenza, nonché di aver integrato le piattaforme di Management del Brand X e del Brand Y.

RISPOSTA

Si conferma che il requisito minimo citato è soddisfatto anche nell'ipotesi indicata.

110) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.3, 2.3.1.4, 2.3.1.5, 2.3.1.6, 2.3.1.7, 2.3.1.8, 2.3.1.9 pag. 37-49

Domanda: Nell'Allegato 3 nei paragrafi citati per gli switch delle tipologie 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 è riportata la seguente caratteristica migliorativa: *“OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging”*.

Ai fini del soddisfacimento del requisito, si chiede se si possa considerare il protocollo IEEE 802.1BR equivalente ai protocolli Openflow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ SPB. Si evidenzia che il protocollo IEEE 802.1BR permette di collegare tra loro un numero elevato di switch con percorsi ridondati, senza l'utilizzo di spanning tree, in analogia a quanto possibile con l'utilizzo di 802.1AQ SPB.

RISPOSTA

Non si conferma.

111) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.9 pag. 48

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 23 è scritto: *"Supporto del PoE sulle schede con porte rame"*.

Si chiede di specificare se sia possibile soddisfare il requisito citato tramite un'architettura a "satellite" basata su IEEE 802.BR, in cui un'unità esterna, costituita da uno switch "satellite", fornisce le porte rame POE, ed è logicamente integrata nello chassis dello switch di tipo 9 modulare come scheda virtualizzata. Lo switch satellite è gestito e configurato dallo chassis come se fosse una scheda dello chassis stesso. Le porte fisiche dello switch satellite sono viste come porte estese dello chassis e configurate a tutti gli effetti come una linecard.

RISPOSTA

Non si conferma. Se veda anche la risposta alla domanda n. 95.

112) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 49

Domanda: in relazione allo Switch di Tipo 10 (Software di gestione specifico del Brand), nel caso in cui il Concorrente offra un n. di Brand per gli Switch superiore a 3, fino ad un massimo di 5, si chiede di confermare che per il Brand o i per i Brand per i quali non venga fornita la componente Wireless, non sia necessario soddisfare i seguenti requisiti minimi relativi al Software di gestione specifico:

- capacità di gestire, configurare e monitorare reti costituite da apparati, almeno dello stesso brand del software, che implementano gli standard IEEE 802.11b/g/n e IEEE 802.11ac.
- prevedere un sistema di mappatura e localizzazione degli utenti collegati in wireless (prevedere almeno l'associazione fra il singolo utente e l'AP dove al momento è collegato).
- funzionalità di inventory degli apparati attivi wireless (dispositivi di gestione e access point).
- capacità di localizzazione dei rogue access point.

RISPOSTA

Si veda il paragrafo 2.2 del documento "Rettifica alla documentazione".

113) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.5 pag. 40, 41

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 14 è scritto: *"almeno 36 porte autosensing 10/100/1000Base-T con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link fino a 10 Gbps e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking"*.

Nell'Allegato 3 nella **Tabella 14** è scritto: *"supporto su almeno 8 delle 36 porte del protocollo IEEE 802.3bz (multigigabit ethernet)"*.

Nell'Allegato 3 nella **Tabella 15** è scritto: *"supporto su almeno 12 delle 36 porte del protocollo IEEE 802.3bz (multigigabit ethernet)"*.

Gli switch che supportano 802.3bz sono utilizzati nel caso vi sia la necessità di collegare periferiche di nuova generazione con throughput elevati, tipicamente superiori ad 1 Gbps, e le porte Multigigabit (802.1bz) tipicamente non supportano velocità inferiori ai 100 Mbps.

Di conseguenza ad esempio modelli di switch a 48 porte con più di 12 porte 802.3bz, pur con caratteristiche tecniche superiori alle caratteristiche minime dello switch di Tipo 5 richiesto, non sarebbero conformi ai requisiti minimi richiesti in quanto avrebbero un numero di porte 10/100/1000Base-T inferiore a 36. Si chiede pertanto di confermare che sia possibile rimodulare nel seguente modo il requisito minimo: *"Almeno 36 porte 100/1000Base-T di cui almeno*

24 che supportino anche 10Base-T, con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link fino a 10 Gbps e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking”.

Questo al fine di poter proporre, nella tipologia di switch Multi-Gigabit Ethernet, degli apparati che possano supportare anche più di 12 porte 802.3bz, come ad esempio: 24 10/100/1000Base-T e 24 porte 100/1000/2500/10000Base-T, a scapito di alcune porte a 10Mbps ormai utilizzate solo per connettività legacy.

RISPOSTA

Si veda il paragrafo 2.1 del documento “Rettifica alla documentazione”.

114) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.3 pag. 39

Domanda: Nell’Allegato 3 nella Tabella 12 è scritto: *“OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging”*

Considerando che gli affermati standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli riportati nel requisito citato, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 26.

115) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.4 pag. 39

Domanda: Nell’Allegato 3 nella Tabella 13 è scritto: *“OpenFlow almeno versione 1.3 e/o IEEE 802.1AQ Shortest Path Bridging”*

Considerando che gli affermati standard di programmabilità delle reti noti come RESTCONF (RFC 8040) e NETCONF (RFC 6241), in congiunzione con il linguaggio di modellazione YANG (RFC 6020), consentono una programmabilità avanzata degli apparati e delle funzionalità di rete, e integrazione con elementi di Network Automation, Management e Monitoring di nuova generazione con funzionalità equivalente, pari o superiore a quella dei protocolli riportati nel requisito citato, si chiede di confermare che il supporto di almeno uno dei suddetti (RESTCONF/YANG e/o NETCONF/YANG) secondo le RFC citate sia considerato equivalente alla funzionalità richiesta e pertanto soddisfi il requisito.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 27.

116) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.10 pag. 49

Domanda: Nell’Allegato 3 nella Tabella 25 è scritto: *“installabile su piattaforma Windows e Linux (o Unix)”*

Tenuto conto che molte tecnologie si stanno da tempo adeguando al paradigma di virtualizzazione si chiede di confermare che una soluzione installabile su piattaforma Windows e Linux (o Unix) che preveda un'appliance virtuale ed il relativo software di virtualizzazione, sia considerata rispondente al requisito.

RISPOSTA

Si conferma, purché incluso nella fornitura tutto quanto necessario per la virtualizzazione.

117) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2.1 pag. 52, 2.3.2.2 pag. 53

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 27 è scritto: *"Supporto IEEE802.3bt per l'alimentazione dell'Access Point"*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 28 è scritto: *"Supporto IEEE802.3bt per l'alimentazione dell'Access Point"*

Si chiede di confermare che il requisito citato si intenda soddisfatto qualora l'Access Point possa essere alimentato da uno switch o genericamente da un PSE (Power Sourcing Equipment) che implementi IEEE 802.3bt.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 30.

118) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2.1 pag. 52, 2.3.2.2 pag. 53

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 27 è scritto: *"Supporto IEEE802.3bt per l'alimentazione dell'Access Point"*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 28 è scritto: *"Supporto IEEE802.3bt per l'alimentazione dell'Access Point"*

Poiché la massima potenza radio in aria di un access point 802.11 è di 1W e la potenza media consumata è solitamente inferiore a 30W, tale da non richiedere 802.3bt – che attualmente viene utilizzato per videocamere, illuminazione e oggetti dai consumi elevati –, si chiede se sia possibile considerare supportato il requisito citato qualora l'Access Point offerto abbia un consumo ridotto e quindi non necessiti di IEEE 802.3bt.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 31.

119) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.2.1 pag. 52, 2.3.2.2 pag. 53

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 27 è scritto: *"Almeno una interfaccia base T con supporto del protocollo IEEE 802.3bz"*

Nell'Allegato 3 nella Tabella 28 è scritto: *"Almeno una interfaccia base T con supporto del protocollo IEEE 802.3bz"*

Si chiede di confermare che il requisito sia ritenuto soddisfatto anche qualora l'Access Point presenti almeno due interfacce 1000base-T che possano essere affasciate attraverso protocollo standard LACP (IEEE 802.3ad), modalità vantaggiosa in assenza di infrastrutture di rete esistenti e/o predisposte per l'utilizzo del protocollo IEEE 802.3bz.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 33.

120) DOMANDA

Documento: All.3 Capitolato Tecnico par. 2.3.1.7 pag. 44

Domanda: Nell'Allegato 3 nella Tabella 18 è scritto: *“almeno 24 porte SFP e/o SFP+ con la possibilità di ospitare contemporaneamente almeno 4 ulteriori porte di up-link da 10 Gbps ciascuno e almeno 2 ulteriori porte per lo stacking”*.

Si chiede di chiarire se le 24 porte a cui si fa riferimento nel requisito debbano supportare necessariamente una velocità pari ad 1/10Gbps tramite l'utilizzo di ottiche SFP/SFP+ oppure, per il soddisfacimento del requisito, sia sufficiente supportare una velocità pari ad 1Gbps mediante ottiche SFP.

RISPOSTA

È richiesto il supporto di porte *“SFP e/o SFP+”* pertanto per il soddisfacimento del requisito è indifferente il supporto dell'una o l'altra tecnologia.

121) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, Next Generation Firewall, § 2.3.3, pag. 54

Domanda: In riferimento al requisito migliorativo costituito dall'antispam, allo scopo di fornire una funzionalità del tutto equivalente a quanto richiesto ed in considerazione del fatto che la funzionalità di Sandbox è fornibile in cloud, si richiede di specificare se tale funzionalità (antispam) possa essere fornita tramite apposita licenza come servizio in Cloud, con la possibilità per l'Offerente di fornire la quotazione del canone annuo associabile ai next generation firewall di fascia base, media, alta, top ed enterprise, per ciascun brand proposto.

RISPOSTA

Non si conferma.

122) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, § 2.3.3.4, pag. 63

Domanda: in relazione all'apparato SEG si chiede di confermare che per il soddisfacimento del requisito minimo "message transfer agent (MTA)" sia sufficiente la funzione di MTA receiver

RISPOSTA

Non si conferma.

123) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, § 2.3.3.4, pag. 63

Domanda: in relazione all'apparato SEG si chiede di confermare che per "gestione della quarantena" si possa intendere la capacità della soluzione SEG di spostare nella cartella di quarantena del mail server le email considerate potenzialmente dannose in base all'analisi del SEG stesso.

RISPOSTA

Non è specificata alcuna particolare modalità: la gestione della quarantena può essere sia locale che tramite mail server.

124) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, NAC, §2.3.3.3, pag.62, Tab. 42

Domanda: Relativamente al requisito minimo "Supporto standard 802.1x, MAC Authentication, Web Authentication" si richiede di chiarire se la funzionalità di "MAC Authentication" possa essere fornita utilizzando il protocollo RADIUS (attributi RADIUS).

RISPOSTA

Si richiede la funzionalità e non la modalità con quale questa debba essere fornita.

125) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, NAC, §2.3.3.3 pag.62, Tab. 42

Domanda: Relativamente al requisito minimo di “Assegnazione dinamica della VLAN in base ai parametri di autenticazione o profilatura” si chiede se tale requisito possa ritenersi soddisfatto fornendo, in fase di autenticazione RADIUS, la VLAN di appartenenza per l’endpoint, sia esso wired che wireless.

RISPOSTA

Si richiede la funzionalità e non la modalità con quale questa debba essere fornita.

126) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, NAC §2.3.3.3 pag. 63

Domanda: In riferimento ai parametri di dimensionamento della soluzione NAC per le 5 distinte fasce previste, si richiede di confermare che il numero di ENDPOINT si riferisce al numero di sessioni RADIUS attive e contemporanee, o altrimenti chiarire.

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 16

127) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, NAC, §2.3.3.3 pag. 62, Tab. 43

Domanda: Relativamente al requisito migliorativo “Funzionalità RADIUS Server” si richiede se la suddetta funzionalità debba essere inclusa nel software NAC o sia possibile renderla disponibile con software esterno.

RISPOSTA

SI veda risposta alla domanda 18.

128) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, §2.3.3.4, pag. 64

Domanda: In merito alle due distinte fasce della soluzione SEG (fascia base fino a 45.000 email per ora, fascia media fino a 90.000 email per ora), per un corretto dimensionamento della soluzione si chiede di fornire il numero di email per utente al giorno presumibile, per entrambe le fasce.

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 24

129) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, Sandbox, §2.3.3.2, pag. 61, Tab. 40

Domanda: Tra i requisiti minimi della Sandbox è richiesto il supporto di una serie di estensioni di files; alcune di queste estensioni sono normalmente utilizzate per lo sfruttamento di una vulnerabilità e non per la consegna dei malware. Si chiede a tal proposito conferma che anche l’analisi basata su motori di Antivirus e Threat Protection alimentati da signature di Machine Learning Threat Intelligence per la protezione contro gli exploit possa essere conforme con quanto richiesto.

RISPOSTA

La Sandbox deve gestire le tipologie di file indicati nel Capitolato Tecnico con le modalità di analisi previste dalla tecnologia proposta.

130) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, §2.3.3.4, pagg. 63-64

Domanda: Si richiede di confermare che il concorrente possa offrire il prodotto Secure Email Gateway (SEG) come servizio in cloud anziché come appliance fisico, rispettando tutti i requisiti minimi di Tab. 44 ed eventualmente offrendo una o più caratteristiche migliorative tra quelle di Tab. 45.

RISPOSTA

Non si conferma, il servizio in cloud non è consentito, può essere anche fornita un'appliance virtuale purché venga fornito anche l'hardware necessario alla sua installazione.

131) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, §2.3.3.4, pag. 63, Tab. 45

Domanda: Si richiede di confermare che la caratteristica migliorativa "Funzionalità di Email Encryption" inclusa in Tab. 45 è relativa al trasporto delle Email tramite protocollo crittografico TLS. Diversamente si chiede di specificare.

RISPOSTA

Si conferma.

132) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, SEG, §2.3.3.4, pag. 63, Tab. 45

Domanda: In merito alla caratteristica migliorativa del SEG "Integrazione con almeno un servizio di sandbox in cloud e/o almeno un prodotto di sandbox offerto" (Tab. 45, pag. 63 del Capitolato Tecnico) si richiede alla Stazione Appaltante di confermare che la caratteristica si considera soddisfatta se il prodotto SEG offerto garantisce l'integrazione con uno o più servizi "sandbox in cloud", indipendentemente dal fatto che detti servizi siano inclusi nell'offerta presentata dal concorrente.

RISPOSTA

Non si conferma.

133) DOMANDA

Documento: CONSIP RL7 All.3 Capitolato Tecnico, NAC, §2.3.3.3, pagg. 62-63, Tab. 43

Domanda: Relativamente all'integrazione del NAC offerto con prodotti NGFW (almeno due) per il single-sign-on e l'implementazione dinamica di policy di sicurezza (requisiti inclusi entrambi tra le caratteristiche migliorative NAC di Tab. 43, pag. 62 del Capitolato Tecnico) si richiede alla Stazione Appaltante di confermare che le due caratteristiche migliorative si considerano soddisfatte se il NAC offerto può integrarsi in linea di principio con i prodotti NGFW, indipendentemente dalla fornitura di eventuali licenze necessarie all'integrazione stessa.

RISPOSTA

Non si conferma: il requisito si riferisce all'integrazione e non all'integrabilità.

134) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.1, pag. 36, tab 8, si richiede il supporto di "2 ulteriori porte di up-link SFP+", indicando indirettamente porte a 10G (SFP+). Considerando tuttavia che i riferimenti in indice, il titolo del capitolo stesso, i transceiver richiesti e la capacità della matrice di switching indicherebbero al

contrario la richiesta di switch con uplink a 1G, si chiede conferma che trattasi di un refuso, che si debba leggere “2 ulteriori porte di up-link SFP”, e che gli uplink siano quindi richiesti a 1Gb per gli switch di Tipo 1 e Tipo 2.

RISPOSTA

Si veda la risposta alla domanda n. 4

135) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.9, pag. 49, tab 24, in cui si richiede per lo switch Tipo 9 il supporto di "almeno 4 porte 40Gbase-SR", si chiede se sia accettabile fornire una o più di tali porte a partire da porte 10G, attraverso unione di 4 porte 10G in 1 porta 40G, purché la configurazione tipo includa quanto necessario alla realizzazione di tale unione, compatibile con lo standard 40base-SR ed equivalente alle porte 40G-SR richieste, a parità degli altri requisiti soddisfatti.

RISPOSTA

Si conferma, purché incluso nella quotazione della “scheda in grado di ospitare almeno 4 porte 40GigabitEthernet” tutto quanto necessario per realizzare il requisito minimo e purché sia possibile installare tranceiver (quotati in altra parte) sia 40Gbase-SR che 40Gbase-LR.

136) DOMANDA

In riferimento al requisito in Allegato 3 - Capitolato Tecnico, al par. 2.3.1.5, pag. 39, tab 14, in cui si richiede per lo switch Tipo 5 il supporto di "almeno 36 porte autosensing 10/100/1000Base-T", si chiede se, in considerazione dell'obsolescenza delle connessioni ethernet 10base-T e contemporaneamente dell'innovazione richiesta con la fornitura di porte multigigabit, allineate agli standard e alle esigenze di mercato più moderne, e al fine di offrire alle Amministrazioni prodotti di ultima generazione, sia accettabile per le 36 porte richieste supportare almeno le velocità 100/1000Base-T ed eventualmente ulteriori velocità superiori (2.5G), ma omettere di conseguenza il supporto dello standard 10base-T.

RISPOSTA

Si veda il paragrafo 2.1 del documento “Rettifica alla documentazione”.

Divisione Sourcing ICT

Il Responsabile

(Ing. Patrizia Bramini)